## REPUBBLICA ITALIANA



# **DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXIX

BARI, 26 NOVEMBRE 2008

N. 183



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

#### Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

## Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- 1) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

#### Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- 1) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di  $\in$  154,94 oltre IVA al 20% (importo totale  $\in$  185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di  $\in$  11,36 oltre IVA (importo totale  $\in$  13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

#### **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

#### Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

## SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

#### PARTE SECONDA

#### Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1974

Modifica della Deliberazione n. 50 del 10 febbraio 2004 recante ad oggetto: POR Puglia 2000-2006. Modalità di reimpiego delle risorse finanziarie a seguito di selezione di operazioni coerenti.

Pag. 20544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1979

Deliberazione di Giunta regionale n. 834 del 27 maggio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione del Modello di Analisi della Appropriatezza organizzativa dei ricoveri ospedalieri per elenchi di procedure (M.A.A.P.)" – Integrazione.

Pag. 20545

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1982

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 23 comma 1 lett. c) ed art. 33 comma 2 lett. c) - Assegno di cura per i carichi di cura familiari connessi a situazioni di fragilità per non autosufficienza e disabilità, Assegnazione risorse Bilancio di Previsione – Annualità 2008.

Pag. 20546

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1983

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 25 comma 2 – Prima dote per i nuovi nati per le famiglie con figli fino a 36 mesi. Assegnazione risorse Bilancio di Previsione - Annualità 2008.

Pag. 20548

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1984

Del. G.R. n. 247 del 26.02.2008 "Fondo Nazionale per le non Autosufficienze". Approvazione Linee guida regionali per le non autosufficienze (2008-2010).

Pag. 20550

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1985

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, articoli n. 67, commi 1 e 3, e n. 69, comma 3 lettera a) – Piano regionale delle Politiche Sociali – Riparto Fondo Globale Socio Assistenziale 2008.

Pag. 20571

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1991

Interventi per il diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 5 L.R. 18/07 (ex art. 35 L.R. 12/96) anno 2008. Liquidazione contributo straordinario all'E-DISU Politecnico di Bari.

Pag. 20574

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1992

Art. 26 L. 845/78 – Finanziamento integrativo dei progetti speciali Deliberazione della Giunta regionale n. 2284 del 29/12/2007 del Registro delle Deliberazioni. Rettifica errori materiali.

Pag. 20575

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1993

POR Puglia 2000-2006, misura 4.20 "Azione per le risorse umane" azione c) Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma. Ulteriore proroga del termine di validità della convenzione e chiusura della rendicontazione finale.

Pag. 20579

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1994

POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG)ne Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza.

Pag. 20580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2008, n. 2036

Conferimento delega all'Agenzia Regionale Sanitaria in materia di transazioni. Legge Regionale 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 26. Determinazioni.

Pag. 20591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2008. n. 2038

Sternatia (Le) – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). L.R. 27/07/2001, n. 20, art. 11 commi 9 e 10. Controllo di compatibilità.

Pag. 20597

## PARTE SECONDA

## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 28 ottobre 2008, n. 1974

Modifica della Deliberazione n. 50 del 10 febbraio 2004 recante ad oggetto: POR Puglia 2000-2006. Modalità di reimpiego delle risorse finanziarie a seguito di selezione di operazioni coerenti.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, dr. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente f.f. dell'Ufficio Attuazione del Programma Comunitario, confermata dal dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, vistata dall'Autorità di Gestione del POR Puglia 2000-2006, riferisce:

Il Programma Operativo Puglia 2000-2006 riporta al paragrafo 6.4.9 "Utilizzo delle risorse liberate" - introdotto con la revisione di metà periodo - la modalità da seguire al fine di utilizzare le risorse liberate (rimborsi comunitari e nazionali), a seguito dell'inserimento nel Programma stesso, di progetti cosiddetti "coerenti" (progetti finanziati con risorse non comunitarie).

Le suddette modalità sono state approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 50 del 10 febbraio 2004.

In particolare si prevede di "vincolare" le risorse liberate prevedendo di riutilizzarle nell'ambito della stessa misura che le ha generate, ovvero "in cui detti progetti coerenti sono stati selezionati".

In fase di chiusura del Programma Operativo, a seguito di una ricognizione puntuale dello stato di attuazione sia procedurale che finanziario delle misure del POR, emerge la necessità di consentire l'utilizzo delle cosiddette risorse liberate anche nell'ambito di misure diverse da quelle cui i progetti coerenti sono stati acquisiti pur restando all'interno dello stesso Asse di riferimento. Tanto risulta in linea con quanto previsto dal QCS, che al paragrafo 6.3.6 "Utilizzo delle risorse liberate" specifica che la riallocazione "per misura e azione" avviene a

discrezione delle Autorità di Gestione, purché essa assicuri un apporto diretto agli obiettivi, sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi e sia aderente ai criteri previsti per le misure di riferimento.

Ciò al fine di consentire una più flessibile gestione dell'intero Programma e di scongiurare il rischio di disperdere le risorse finanziarie che, invece, sulla base delle performances registrate da talune misure, potrebbe essere assai ridotto o del tutto evitato consentendo di veicolare su queste le risorse finanziarie liberate.

La modifica proposta segue, tra l'altro, le indicazioni formulate nelle Linee guida sulla chiusura dei Programmi Comunitari 2000-2006 diffuse dalla Commissione europea, che prevedono la massima elasticità nella rendicontazione delle misure, nel senso che aprono la possibilità di rendicontare le misure a maggiore tiraggio oltre la dotazione finanziaria programmatica, sfruttando le economie generate da misure a minore capacità attuativa, all'interno dello stesso Asse.

Si propone, quindi, di sottoporre al Comitato di Sorveglianza la modifica di quanto riportato al primo capoverso del par. 6.4.9 del POR Puglia 2000-2006 nella seguente formulazione: "Le risorse finanziarie liberate a seguito dell'inserimento nel POR Puglia 2000-2006 di progetti coerenti, originariamente finanziati da leggi nazionali, sono utilizzate all'interno dello stesso Asse Prioritario in cui detti progetti sono stati selezionati".

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/2001 e s.m. e i. dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si dà atto che ai sensi del punto 5 del dispositivo della Giunta regionale n. 3261/98, la presente deliberazione rientra nella competenza della G.R. così come definita dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Attuazione del Programma Comunitario e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di modificare il primo capoverso del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 10 febbraio 2004 secondo la seguente formulazione:
  - "Le risorse finanziarie liberate a seguito dell'inserimento nel POR Puglia 2000-2006 di progetti coerenti, originariamente finanziati da leggi nazionali, sono utilizzate all'interno dello stesso Asse Prioritario in cui detti progetti sono stati selezionati".
- Di sottoporre al Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2000-2006 la suddetta modifica;
- Di trasmettere il presente atto a titolo informativo al Consiglio regionale, come previsto dall'art. 2 paragrafo 1 della L.R. n. 13/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 28 ottobre 2008, n. 1979

Deliberazione di Giunta regionale n. 834 del 27 maggio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione del Modello di Analisi della Appropriatezza organizzativa dei ricoveri ospedalieri per elenchi di procedure (M.A.A.P.)" – Integrazione.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base

- dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n. 2, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:
- Con deliberazione n. 834 del 27 maggio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 90 del 10.06.2008, la Giunta regionale ha approvato il "Modello di Analisi della Appropriatezza organizzativa dei ricoveri ospedalieri per elenchi di Procedure" definito M.A.A.P., l'elenco dei DRGs a rischio di inappropriatezza organizzativa e le relative soglie calcolate sulla casistica media regionale.
- La legge regionale 12 luglio 2008, n. 19, all'art.
   15 ha stabilito che a partire dal 1° ottobre 2008 la valutazione della soglia di appropriatezza deli DRGs deve essere effettuata sulla base della procedura M.A.A.P.
- A tale proposito occorre precisare che per alcuni DRGs, in alcune Unità operative, l'analisi condotta con il M.A.A.P. può evidenziare la particolarità di una casistica complessa con una percentuale di ricoveri ordinari appropriati superiore alla soglia di riferimento regionale. In questa fattispecie, al fine di tutelare i casi di appropriata gestione di casistiche complesse, come può avvenire in unità operative di elevata specializzazione e/o di eccellenza che, altrimenti, sarebbero penalizzate da soglie tarate su casistiche medie regionali, si applica la soglia specifica elaborata con il M.A.A.P.
- Inoltre, si ritiene necessario che il modello M.A.A.P. debba trovare applicazione in fasi progressive. In prima attuazione lo stesso deve essere applicato ai soli ricoveri ordinari e, successivamente alla istituzione del DayService ambulatoriale e dei Pacchetti Ambulatoriali Complessi, anche ai ricoveri diurni (0-1 giorno e Day Hospital).
- Pertanto, si propone l'integrazione della citata DGR n. 834/2008 con le sopra indicate precisazioni.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M. E I." La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

> Il Dirigente di Ufficio Dr. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera f).

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- · A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

 Di integrare, per i motivi in narrativa esplicitati e quivi riportati integralmente, la deliberazione di Giunta regionale n. 834 del 27 maggio 2008 inserendo:

dopo il 2° alinea

 Di autorizzare, per alcuni DRGs, in alcune unità operative, l'applicazione della soglia elaborata dal M.A.A.P. qualora detta analisi evidenzi una percentuale di ricoveri ordinari appropriati superiore alle soglie di riferimento regionale

dopo il 3° alinea

- In prima attuazione la procedura M.A.A.P. deve essere applicata ai soli ricoveri ordinari e, successivamente alla istituzione del Day Service ambulatoriale e dei Pacchetti Ambulatoriali Complessi, anche ai ricoveri diurni (0-1 giorno e Day Hospital).  Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1982

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 23 comma 1 lett. c) ed art. 33 comma 2 lett. c) - Assegno di cura per i carichi di cura familiari connessi a situazioni di fragilità per non autosufficienza e disabilità, Assegnazione risorse Bilancio di Previsione – Annualità 2008.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle persone e delle famiglie", introduce, tra gli altri elementi di riforma del sistema di welfare regionale le politiche di contrasto alle nuove povertà, connesse a marginalità sociale, a precarietà economica e lavorativa, a carichi di cura che gravano sulla famiglia.

Più specificamente l'art. 33 della legge regionale, prevede al comma 2 lett. c) la istituzione di uno strumento nuovo in Puglia, ma già ampiamente sperimentato in altri contesti regionali, quale l'Assegno di cura per sostenere i possibili disagi economici cui va incontro un nucleo familiare che si faccia carico della cura e della assistenza di una persona in condizione di fragilità, derivante da non autosufficienza (anziani e disabili).

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1633 del 30 ottobre 2006, successivamente integrata con la deliberazione n. 1800 del 28 novembre 2006, ha approvato la istituzione a carattere sperimentale dell'Assegno di Cura a valere sullo stanziamento di Euro 10.000.000,00 nel Bilancio regionale per l'annualità 2006 - Cap. 785000 "Azioni mirate per la non autosufficienza e le nuove povertà" U.P.B. 7.3.1 – definendo le linee guida per l'attivazione di questo intervento la cui competenza viene assegnata ai Comuni associati in Ambiti territoriali, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006.

Con successivo atto dirigenziale del Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione – determina dirigenziale n. 12 del 29.11.2006 – in uno con l'impegno delle suddette risorse e sono stati definiti gli indirizzi operativi per l'avvio della sperimentazione per l'Assegno di Cura, ivi incluse la approvazione dello schema di avviso pubblico per la selezione dei destinatari finali e la definizione di un termine temporale (18.03.3007) entro il quale tutti gli ambiti territoriali erano chiamati ad approvare lo stesso avviso pubblico, pena la applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Puglia.

Con successiva deliberazione di G.R. n. 538 del 15.05.2007 sono state stanziate ulteriori risorse, pari ad Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Cap. 785000 – Bilancio di Previsione Anno 2007, per il finanziamento della prima annualità di sperimentazione dell'Assegno di Cura.

A seguito di monitoraggio effettuato dagli uffici del Servizio Programmazione e Integrazione alla data del 30 settembre 2008, è emerso che tutti gli ambiti territoriali pugliesi hanno concluso l'istruttoria delle domande di concessione dell'assegno di cura e, nella gran parte dei casi, hanno proceduto alle erogazioni dei contributi dovuti per gli aventi diritto, a seguito di verifica sull'appropriatezza dell'intervento per i singoli casi.

E, tuttavia, la prima annualità di sperimentazione ha consentito di evidenziare le numerose criticità connesse, essenzialmente, alla parziale inefficacia dei criteri di selezione delle priorità e al mancato funzionamento dei processi di selezione dei casi, connessi in particolare alla possibilità della presa in carico complessiva dei casi di non autosufficienza con una valutazione multidimensionale e un progetto personalizzato, capaci insieme di selezionare i casi per i quali intervenire prioritariamente e di associare l'assegno di cura a percorsi di presa in carico domiciliare.

Il primo anno di sperimentazione e l'analisi delle

domande che ne è derivata ha portato ad evidenziare che, quando non associato a una rete di servizi a supporto della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare, il rischio reale di fallimento di una misura come l'assegno di cura per le non autosufficienze è quello di considerare tale strumento una mera misura di sostegno al reddito.

Per le riflessioni sopra sinteticamente riportate, si propone alla Giunta Regionale di procedere con la messa a regime dello strumento dell'Assegno di cura, vincolandone l'assegnazione e l'erogazione agli aventi diritto all'avvio delle azioni che dovranno essere realizzate dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano per le non Autosufficienze finanziato con il Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA), di cui all'art. 1, comma 1264 della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), per le quote assegnate alla Puglia per le annualità 2007, 2008, 2009.

In particolare l'assegno di cura sarà associato al consolidamento della rete delle prestazioni domiciliari, alla attivazione di percorsi per il rientro a casa di persone non autosufficienti che possano essere assistite a domicilio, nonché alla attivazione e messa a regime della rete pugliese delle PUA (Porte Uniche di Accesso) e UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) così come già previste dalla 1.r. 192006, dal Piano Regionale di Salute 2008-2010 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2005-2007.

Delle richiamate deliberazioni di G.R. n. 1633/2006 e n. 1800/2006 si propone di confermare gli obiettivi specifici dell'intervento, i criteri di riparto delle risorse tra gli ambiti territoriali sociali, le competenze dei Comuni per l'erogazione dei contributi e per la verifica dei aventi diritto. Nell'ambito del Piano regionale per le Non Autosufficienze in corso di approvazione saranno definite le modalità operative per la selezione delle domande e la individuazione dei destinatari finali, in modo da accrescere l'efficacia dello strumento in termini di appropriatezza degli interventi e da ridurre al minimo il carico di lavoro per gli uffici comunali.

Si propone, pertanto, di assegnare alla seconda annualità dell'Assegno di Cura, nell'ambito del primo piano per le non autosufficienze, lo stanziamento complessivo del Capitolo 785000 - UPB 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione" nel Bilancio di Previsione per l'anno 2008, così come integrato con 1.r. 2 luglio 2008, n. 18. "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" e pari complessivamente ad Euro 15.000.000,00.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di Euro 15.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2008, da finanziare con le disponibilità del capitolo 785000 "Azioni mirate per la non autosufficienza e le nuove povertà" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione".

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) ed f)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

#### **DELIBERA**

 di approvare quanto esposto in narrativa e la conseguente assegnazione delle risorse di cui al Capitolo 785000 della U.P.B. 7.3.1 – Bilancio di Previsione 2008;

- di autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione ad assumere l'impegno delle somme disponibili per l'intervento in oggetto e a definire il riparto delle risorse tra gli ambiti territoriali pugliesi mediante l'applicazione dei medesimi criteri di riparto di cui alla deliberazione di G.R. n. 1633 del 20.10.2006;
- di demandare al Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1983

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 25 comma 2 – Prima dote per i nuovi nati per le famiglie con figli fino a 36 mesi. Assegnazione risorse Bilancio di Previsione - Annualità 2008.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle persone e delle famiglie", introduce, tra gli altri elementi di riforma del sistema di welfare regionale le politiche di contrasto alle nuove povertà, connesse a marginalità sociale, a precarietà economica e lavorativa, a carichi di cura che gravano sulla famiglia.

Più specificamente, nell'offrire una lettura integrata e multidimensionale del principio di pari opportunità per le donne e gli uomini pugliesi, si pone al centro la considerazione dei diversi carichi di cura che gli stessi nuclei familiari assumono per la crescita dei figli e per la cura dei familiari in situazioni di fragilità estrema, e a cui il sistema di welfare regionale deve guardare per garantire una offerta mirata ed adeguata di servizi e di opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In questo contesto la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1801 del 28 novembre 2006, ha approvato la istituzione a carattere sperimentale della Prima Dote per i nuovi nati, a valere sullo stanziamento di Euro 5.000.000,00 nel Bilancio regionale per l'annualità 2006 - Cap. 785010 "Fondo per la Prima Dote per i nuovi nati fino al 36° mese di vita" - U.P.B. 7.3.1 – definendo le linee guida per l'attivazione di questo intervento la cui competenza viene assegnata ai Comuni associati in Ambiti territoriali, ai sensi dell'art. 5 della 1.r. n. 19/2006.

Con successivo atto dirigenziale del Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione – determina dirigenziale n. 13 del 29.11.2006 – in uno con l'impegno delle suddette risorse, sono stati definiti gli indirizzi operativi per l'avvio della sperimentazione per a Prima Dote per i nuovi nati, ivi incluse l'approvazione dello schema di avviso pubblico per la selezione dei destinatari finali e la definizione di un termine temporale (18.03.2007) entro il quale tutti gli ambiti territoriali erano chiamati ad approvare lo stesso avviso pubblico, pena l'applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Puglia.

Con successiva deliberazione di G. R. n. 582 del 15.05.2007 sono state stanziate ulteriori risorse, pari ad Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse del Cap. 785010 – Bilancio di Previsione Anno 2007, per il finanziamento della prima annualità di sperimentazione della Prima dote per i nuovi nati.

A seguito di monitoraggio effettuato dagli uffici del Settore Programmazione Sociale e Integrazione alla data del 30 settembre 2008, è emerso che tutti gli ambiti territoriali pugliesi hanno concluso l'istruttoria delle domande di concessione della prima dote e, nella gran parte dei casi, hanno proceduto alle erogazioni dei contributi dovuti per gli aventi diritto, a seguito di verifica sull'appropriatezza dell'intervento per i singoli casi.

E, tuttavia, la prima annualità di sperimentazione

ha consentito di evidenziare le numerose criticità connesse, essenzialmente, alla parziale inefficacia dei criteri di selezione delle priorità e al solo funzionamento dei processi di selezione dei casi, connessi in particolare alla possibilità di utilizzare i contributi economici richiesti per compartecipare il costo delle iscrizioni dei bambini a servizi nodo e altri servizi innovativi per la prima infanzia regolarmente autorizzati al funzionamento.

Il primo anno di sperimentazione e l'analisi delle domande che ne è derivata ha portato ad evidenziare che, quando non associato a una rete di servizi a supporto del bambino 0-3 anni e del suo nucleo familiare, il rischio reale di fallimento di una misura come la prima dote per i nuovi nati è quello di considerare tale strumento una mera misura di sostegno al reddito.

Per le riflessioni sopra sinteticamente riportate, si propone alla Giunta Regionale di procedere con la messa a regime dello strumento della Prima dote per i nuovi nati, vincolandone l'assegnazione e l'erogazione agli aventi diritto alla fase successiva alla determinazione da parte della Giunta Regionale del nuovo piano tariffario dei servizi per la prima infanzia, nonché al completamento della emersione di tutte le strutture e i servizi per la prima infanzia che risultano funzionanti e che sono impegnati in questi mesi, insieme ai Comuni, nell'espletamento delle procedure di autorizzazione al funzionamento.

In particolare la prima dote per i nuovi nati, nella sua seconda annualità di implementazione sarà associato al consolidamento della rete delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, sostenendone la gestione con il concorso diretto alle famiglie per il pagamento delle rette mensili.

Della richiamata deliberazione di G.R. n. 1801/2006 si propone di confermare gli obiettivi specifici dell'intervento, i criteri di riparto delle risorse tra gli ambiti territoriali sociali, le competenze dei Comuni per l'erogazione dei contributi e per la verifica dei aventi diritto.

Successivamente alla determinazione del sistema tariffario per le prestazioni socio-educative per la prima infanzia, e comunque entro il primo trimestre del 2009, la Giunta Regionale definirà le modalità operative per la selezione delle domande e la individuazione dei destinatari finali, in modo da accrescere l'efficacia dello strumento in termini di

appropriatezza degli interventi e da ridurre al minimo il carico di lavoro per gli uffici comunali.

Si propone, pertanto, di assegnare alla seconda annualità della Prima Dote per i nuovi Nati, lo stanziamento complessivo del Capitolo 785010 - UPB 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione" nel Bilancio di Previsione per l'anno 2008, così come integrato con 1.r. 2 luglio 2008, n. 18, "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008" e pari complessivamente ad Euro 5.000.000,00. Il sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e il sostegno indiretto alla gestione delle strutture e dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento con lo strumento della "Prima dote per i nuovi nati" è parte integrante del piano straordinario per il potenziamento dell'offerta di servizi per la prima infanzia e dei posti nido in Puglia, e pertanto si propone che venga assegnato alla competenza del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di Euro 5.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2008, da finanziare con le disponibilità del capitolo 785010 "Fondo per la Prima Dote per i nuovi nati fino al 36° mese di vita" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione".

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) ed f)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

### **DELIBERA**

- di approvare quanto esposto in narrativa e la conseguente assegnazione delle risorse di cui al Capitolo 785010 della U.P.B. 7.3.1 - Bilancio di Previsione 2008;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione ad assumere l'impegno delle somme disponibili per l'intervento in oggetto e a definire il riparto delle risorse tra gli ambiti territoriali pugliesi mediante l'applicazione dei medesimi criteri di riparto di cui alla deliberazione di G.R. n. 1801/2006;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali l'attuazione della seconda annualità della politica "Prima dote per i nuovi nati" ad integrazione del piano regionale straordinario per gli asili nido;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1984

Del. G.R. n. 247 del 26.02.2008 "Fondo Nazionale per le non Autosufficienze". Approvazione Linee guida regionali per le non autosufficienze (2008-2010).

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'i-

struttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 1264 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" dispone che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, viene istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze" al quale è assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007.

Il Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha attribuito alle Regioni con proprio Decreto, in data 12 ottobre 2007, le risorse assegnate al "Fondo per le non autosufficienze" relative all'anno 2007. La quota di risorse assegnate alla Regione Puglia con il suddetto decreto è stata pari ad Euro 6.280.392,67 sulla base di criteri di riparto già definiti nel citato decreto:

- a) popolazione residente per regione, di età pari o superiore a 75 anni, nella misura del 60%;
- b) criteri utilizzati per il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328 nella misura del 40%.

La Del. G.R. n. 247 del 26 febbraio 2008 ha approvato la variazione di bilancio volta a portare nel Bilancio regionale di previsione per l'anno 2008 dello stanziamento del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze 2007, istituendo nella U.P.B. 7.3.1. il nuovo Cap. 785060 "Spese per l'attuazione di iniziative relative al Fondo per le Non Autosufficienze – art. 1 comma 1264 della L. n. 296/2006".

Con Decreto interministeriale del 6 agosto 2008 il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato il decreto per l'assegnazione e il riparto delle risorse del "Fondo per le non autosufficienze" per gli anni 2008 e 2009, per i quali la dotazione complessiva è pari a 300 milioni di euro, per il 2008, e a 400 milioni di euro, per il 2009, sulla base di quanto definito dall'art. 2

comma 465 della 1. n. 244/2007 (Legge Finanziaria per il 2008).

Il suddetto decreto assegna alla Regione Puglia le seguenti quote di risorse a valere sul Fondo per le non autosufficienze:

- per il 2008 Euro 19.008.767,46
- per il 2009 Euro 25.366.214,76

e sono in corso di espletamento le procedure connesse alla erogazione delle risorse assegnate per il 2008.

Si provvederà con successivi provvedimenti ad effettuare le variazioni di bilancio volte ad integrare la dotazione finanziaria del

L'articolo 2 del Decreto del 12.10.2007, istitutivo del Fondo per le Non Autosufficienze, definisce che le risorse attribuite sono destinate alla realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti e individua le seguenti aree prioritarie di intervento riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni:

- a) previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- c) l'attivazione o il rafforzamento di servizi sociosanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

In attuazione delle intese raggiunte in Conferenza Unificata per la costituzione del Fondo nazionale per le Non Autosufficienze, e dando seguito agli impegni assunti dalla Giunta Regionale con le Organizzazioni Sindacali componenti il tavolo di concertazione per le non autosufficienze, costituito con la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa in data 19 ottobre 2007, si propone alla Giunta Regionale di approvare con il presente provvedi-

mento le "Linee guida regionali per le non autosufficienze (2008-2010)", così come riportate nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le suddette Linee Guida illustrano in dettaglio il contesto di riferimento, le priorità di azione per le politiche per le non autosufficienze in Puglia, le risorse finanziarie complessivamente disponibili, le linee di intervento e le modalità organizzativogestionali delle stesse.

E' opportuno rilevare in questa sede che le Linee guida regionali per le non autosufficienze costituiscono anche una importante occasione per promuovere la piena integrazione tra azioni e risorse diverse che sono disponibili per effetto di trasferimenti e di stanziamenti specifici, a valere sia su risorse vincolate (FNPS e FNA) sia su risorse autonome (Assegno di Cura). Si evidenzia, inoltre, che il piano di attività per le non autosufficienze costituisce anche il percorso di lavoro che impegna la Regione Puglia e tutte le strutture competenti per il perseguimento degli obiettivi specifici di cui al Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio, con riferimento all'Obiettivo di Servizio per l'Assistenza Domiciliare integrata, la cui attuazione consentirà di accedere alle risorse FAS assegnate allo stesso Obiettivo.

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Solidarietà;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

• A voti unanimi espressi nei termini di legge,

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- Di approvare le allegate "Linee Guida Regionali per le non autosufficienze (2008-2010) di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di dare incarico al Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione di provvedere a tutti gli adempimenti attuativi delle allegate Linee guida regionali, con specifico riferimento alla implementazione dello strumento dell'Assegno di cura, al potenziamento della rete delle prestazioni domiciliari, alla messa a regime di un intervento mirato al sostegno economico dei nuclei familiari con persone affette da SLA- Sclerosi Laterale Amiotrofica e da altre malattie neorodegenerative, alla organizzazione della rete delle PUA e delle UVM con il necessario apporto da parte dei Comuni associati in ambiti territoriali, di concerto con le strutture regionali competenti per l'attuazione dei LEA socio-sanitari di cui all'Allegato 1C del DPCM 29.11.2001, alla attuazione delle azioni di monitoraggio e di ricerca sulla domanda e sulla offerta di servizi e prestazioni per le non autosufficienze affidate all'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali;
- Di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione di adottare entro il 31.12.2008 con apposito provvedimento, di concerto con la Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, le direttive alle ASL per l'erogazione degli assegni di cura ai nuclei familiari di malati di SLA e di altre gravi malattie neurodegenerative, così come saranno individuate nel suddetto atto;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/01.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



# REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ





# LINEE GUIDA REGIONALI PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (2008-2010)

Allegato A

## Indice

## **Premessa**

## Il contesto di riferimento

- 1. La popolazione anziana e non autosufficiente in Puglia
- 2. La rete dei servizi domiciliari
- 3. La introduzione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze
- 4. La sperimentazione dell'assegno di cura

## Priorità di azione per le politiche per le non autosufficienze in Puglia

- 1. Le lezioni apprese
- 2. Gli obiettivi e le azioni

## Le risorse

Le linee di intervento e le modalità organizzativo-gestionali

## Premessa

Vivere più a lungo e in migliori condizioni è una conquista resa possibile dal progressivo miglioramento dei fattori ambientali e di benessere sociale. L'età anziana è una fase estremamente importante della vita dell'uomo e non deve identificarsi necessariamente con una fase di dipendenza o di mancanza di autonomia.

L'autonomia dell'individuo dipende da molteplici fattori quali lo stato psico-fisico, l'attività del soggetto, le limitazioni oggettive e la partecipazione sociale. La presenza di servizi e di strutture pensati appositamente per la terza età, e soprattutto la disponibilità di un patrimonio socio-culturale ampio, permette alla persona anziana di mantenere interessi, autonomia e relazionalità, dando quindi un valore positivo alla propria età.

Gli effetti indotti di politiche volte a favorire il mantenimento delle autonomie residue delle persone anziani, con particolare riferimento ai grandi anziani in condizioni di parziale non autosufficienza, si presentano, peraltro, assai positivi in termini di minore pressione della domanda di prestazioni sul sistema regionale ospedaliero ma anche sul sistema regionale delle strutture residenziali sanitarie extraospedaliere (RSA), le strutture riabilitative e le strutture sociosanitarie assistenziali (RSSA).

La Regione persegue gli obiettivi di promuovere il benessere della persona e di sostenere la scelta della permanenza a domicilio, di riservare l'accoglienza residenziale alle persone non altrimenti assistibili, di garantire qualità e appropriatezza degli interventi, nonché accessibilità e sostenibilità economica dei servizi.

Ciò richiede una visione dei bisogni e delle aspettative dei cittadini che comprenda globalmente, all'interno di in un quadro unitario, la promozione e il sostegno della domiciliarità, da un lato, e la programmazione e gli interventi della residenzialità, dall'altro.

Il presente documento pone al centro dell'attenzione delle politiche sociosanitarie regionali l'obiettivo della cura e del benessere della persona non autosufficiente all'interno del contesto di vita domestico e familiare, assumendo i seguenti tre orientamenti strategici:

- la centralità del cittadino e il diritto alla libera scelta;
- la programmazione territoriale delle risorse;
- l'integrazione delle risorse e delle prestazioni.

Lo strumento di attuazione delle linee guida contenute in questo documento è dato dalla la progettazione di dettaglio degli interventi a livello di ambito territoriale/distretto sociosanitario, all'interno della programmazione ordinaria costituita, rispettivamente, dal Piano sociale di Zona e dal PAT. Si tratta, evidentemente, di una progettazione di dettaglio che non può scorrere su binari paralleli, ma che deve integrarsi sin dall'inizio:

- con la individuazione dei bisogni delle persone non autosufficienti e dei rispettivi nuclei familiari, unificando il sistema di valutazione, che diventa multidimensionale, del caso;

- con la costruzione di modalità organizzative e flussi procedurali volti a rendere unico il percorso di accesso alla rete dei servizi e chiaramente individuabili le responsabilità della presa in carico dell'utente-paziente;
- con la integrazione di più tipologie di prestazioni all'interno di un unico progetto individualizzato di assistenza (PAI);
- con la integrazione delle risorse assegnate per gli obiettivi in oggetto alle Aziende Sanitarie Provinciali e ai Comuni singoli e associati, condividendo anche i vincoli di destinazione dei risparmi conseguiti, sul versante della razionalizzazione nella erogazione delle prestazioni residenziali di alta intensità assistenziale sociosanitaria, verso l'obiettivo complessivo di potenziale la rete delle cure domiciliari, in termini qualititativi e quantitativi.

Queste linee guida, dunque, non introducono un nuovo livello di programmazione per Comuni e ASL, ma si prefiggono di declinare sul piano tecnico-operativo obiettivi di cura già declinati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali e nel redigendo Piano Regionale di Salute. I Coordinamenti Istituzionali /Conferenze dei Sindaci di tutti i distretti sociosanitari pugliesi sono, pertanto, chiamati, ad integrare e aggiornare le rispettive programmazioni territoriali, al fine di contestualizzare l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, integrato con le risorse regionali, accrescendone l'efficacia degli interventi promossi.

La seconda parte del presente documento illustra nel dettaglio il piano di attività che consentirà il perseguimento degli obiettivi dichiarati, l'utilizzo delle risorse assegnate e l'attuazione delle linee di azione individuate.

## Il contesto di riferimento

## 1. La popolazione anziana e non autosufficiente in Puglia

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle condizioni di maggior rilievo che connotano la trasformazione sociale dell'Italia e di tutti i paesi occidentali degli ultimi anni.

Anche la Puglia negli ultimi anni ne è stata fortemente interessata, nonostante che la sua struttura demografica, propria di una regione del mezzogiorno, fornisce ancora un bilancio demografico positivo.

In Puglia al 31.12.2005 sono **688.205** gli anziani, cioè i residenti con età ultra65enne, pari al **16,9%** del totale della popolazione. In particolare il **41,2%** della popolazione anziana è costituita da cosiddetti grandi anziani, cioè **ultra75enni**.

In Italia l'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione è pari al 19,1%: se la Puglia è tra le regioni che ancora si colloca al di sotto della media nazionale per incidenza della popolazione anziana, tuttavia preoccupa la dinamica di crescita di tale incidenza, e quindi la dinamica del progressivo invecchiamento della popolazione pugliese, ma soprattutto le caratteristiche del contesto di vita e delle prospettive di vita degli anziani pugliesi.

Al fine di chiarire quale sia il target specifico di riferimento, nell'ambito del complesso della popolazione anziana, e, quindi, di produrre stime il più possibile corrette della spesa sociale e sanitaria che dovrebbe essere dedicata agli anziani non autosufficienti per soddisfare i bisogni socio-sanitari tipici della loro condizione, è indispensabile chiarire in primis quale sia la definizione di che cosa debba intendersi per anziani non autosufficienti e di quali siano le prestazioni di cui si vuole quantificare la spesa.

In sintesi:

- i) si considerano anziani non autosufficienti le persone con età maggiore di 65 anni disabili in almeno 3 ADL<sup>1</sup> (autonomie nella vita quotidiana- dimensione di analisi della autosufficienza utilizzate nella valutazione multidimensionale;
- ii) si considerano le prestazioni sociosanitarie definite nel Dpcm 29 novembre 01, tuttora in corso di aggiornamento, dopo il ritiro da parte del Ministro per il Welfare del Dpcm 21 mar 2008.

Mutuando quanto definito dal gruppo di lavoro costituito presso l'ASSR per la stima della spesa per prestazioni sociosanitarie per le persone non autosufficienti, occorre considerare i seguenti tratti descrittivi aggiuntivi della non autosufficienza:

- 1. la non autosufficienza per considerarsi tale deve perdurare nel tempo, superando la temporaneità e perdurando anche con il supporto di ausili e tecnologie, che possono migliorare la qualità esistenziale, ma non mutano la condizione della persona;
- 2. la sua origine è derivata da danno di tipo fisico, con deficit sulle capacità motorie e/o psichiche che si traduce in disabilità permanenti;
- 3. la non autosufficienza è spesso causata da più danni progressivi in settori diversi e non solo da eventi patologici catastrofici;
- 4. si accompagna a instabilità clinica/fragilità biologica;
- 5. è identificabile anche come perdita di salute particolarmente collegata alle funzioni cognitive e alla mobilità (salute = autonomia) è quindi collegata alla capacità di compiere le attività di "base" della vita quotidiana (ADL) e alla capacità adempiere anche a semplici funzioni relazionali e di comunicazione con l'esterno;
- 6. è sempre più spesso registrabile un' associazione fra non autosufficienza fisica e psichica (demenze);
- 7. la storia personale, il sostegno sociale e le condizioni reddituali possono essere aggravanti e concause (solitudine, modelli culturali e comportamentali).

#### 2. La rete dei servizi domiciliari

La fragilità del sistema di cure domiciliari, sia a carattere sociale che a carattere sanitario, l'assenza di percorsi di accesso integrato e di presa in carico globale da parte del sistema di welfare regionale, l'assenza di una rete di supporto alle famiglie con prestazioni economiche, figure sostitutive, servizi di sollievo, sono il risultato di politiche sanitarie troppo a lungo centrate sulla ospedalizzazione della

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Rifacendosi allo studio di Buiatti, Ferrucci, et al (2001)<sup>1</sup> "le ADL sono delle attività che il soggetto deve svolgere obbligatoriamente per vivere senza avere bisogno di assistenza periodica o continuativa. La disabilità in una ADL comporta di per sé una condizione di bisogno. Tuttavia il livello di assistenza necessario cresce grandemente all'aumentare del numero di attività, espresso dal numero di ADL in cui il soggetto è disabile...."

cura, sulla debolezza dei distretti sociosanitari e della rete di cure primarie che da questi devono essere assicurate, dalla carenza di personale per la composizione delle equipe per l'assistenza domiciliare, del ritardo nella attivazione di PUA e UVM, della separatezza degli interventi dei Comuni (con il SAD) e delle ASL (con l'AD sanitaria e infermieristica) a livello domiciliare, della insufficienza di risorse economiche destinate a sostenere le famiglie per il carico di cura connesso a persone gravemente disabili e non autosufficienti.

In Puglia solo lo 0,9% della popolazione anziana riceve prestazioni domiciliari in termini di assistenza domiciliare, a fronte di una media nazionale che è pari al 2,0% della popolazione anziana assistita a domicilio e a fronte di un obiettivo da raggiungere entro il 2013 che vedrebbe al 3,5 % la percentuale di popolazione assistita a domicilio. Si tratta di un obiettivo che la Commissione Europea e il governo nazionale pongono alle regioni dell'obiettivo "convergenza" nella programmazione a valere sui fondi strutturali 2007-2013 per accedere alla premialità di metà e fine periodo.

## 3. La introduzione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze

L'articolo 1, comma 1264 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" dispone che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, viene istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze" (FNA) al quale è assegnata la somma di 100 Meuro per l'anno 2007. La Finanziaria per il 2008 ha incrementato la dotazione del FNA a 300 Meuro per il 2008 e a 300 Meuro per il 2009.

In data 12.10.2007 il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto a ripartire le risorse assegnate al FNA per l'anno 2007 e alla Puglia, in particolare, sono state assegnate risorse complessive per Euro 6.280.392,67.

Il riparto per l'anno **2008** dello stesso FNA assegna alla Puglia risorse per Euro **19.008.767,46**. Il medesimo decreto di riparto ha assegnato alla Puglia per l'anno **2009** risorse per Euro **25.366.214,76**. Nulla la Legge Finanziaria per il 2009 approvata dal Consiglio dei Ministri, e in attesa di discussione in Parlamento, dice in merito al finanziamento del FNA per le annualità dal 2010 in poi.

Dunque la Puglia ha complessivamente a disposizione per la fase di avvio di un piano integrato per le non autosufficienze complessivamente **Euro 50.655.374,89** a valere sulle risorse del FNA 2007-2009.

A queste si aggiungano le risorse provenienti dal Bilancio autonomo per il 2008, che assegnano al fondo per il finanziamento dell'Assegno di cura 15 Meuro, nonché le risorse che saranno assegnate alla Puglia a seguito del positivo conseguimento degli Obiettivi di Servizio di cui alla programmazione strategica 2007-2013, a valere

sulle risorse FAS, che per il solo "Obiettivo ADI" ammonterebbero a circa 66,7 Meuro per l'intero periodo.

Quanto alle priorità di intervento che l'intesa Stato-Regioni assegna a ciascuna Regione per l'utilizzo del FNA, nell'ambito dell'obiettivo complessivo della realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti, riconducibli ai livelli essenziali delle prestazioni, il cui raggiungimento è da realizzarsi gradualmente nel tempo, esse sono le seguenti:

- a) previsione o rafforzamento di **punti unici di accesso** alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- b) l'attivazione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno favorendo la prevenzione e il mantenimento di condizioni di autonomia, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- c) l'attivazione o il rafforzamento di **servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità**, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Si tratta anche delle tre principali direttrici che tutte le Regioni italiane hanno unanimamente individuato per la costruzione di un moderno ed efficiente sistema di welfare per le non autosufficienze.

In molte altre Regioni il FNA è cofinanziato con ingenti risorse regionali, tanto che il Fondo Regionale per le Non Autosufficienze è in alcuni casi anche dieci volte superiore al finanziamento nazionale (Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto) e in alcune Regioni è istituito il Fondo unico per le Non Autosufficienze, in cui confluiscono sia le risorse del Fondo nazionale politiche sociali che le risorse del Fondo sanitario nazionale, per la quota parte riferita agli interventi sanitari e sociosanitari territoriali (residenziali e domiciliari).

In Puglia non esiste un Fondo unico per le non autosufficienze, se lo si intende come Fondo in cui confluiscono quote di spesa sociale regionale quote del Fondo Sanitario regionale, né è possibile desumere dagli atti di programmazione fin qui adottati, una quota di spesa vincolata nel Fondo Sanitario Regionale per la costruzione e il potenziamento della rete delle cure domiciliari sanitarie e sociosanitarie per persone non autosufficienti, che siano aggiuntive rispetto alle costituende reti per le cure palliative (malati terminali) e per la ospedalizzazione domiciliare.

E tuttavia, va rilevato che sostanzialmente confluiscono nell'area delle non autosufficienze le seguenti risorse del Fondo Sanitario Regionale, elencate per finalizzazione:

- copertura della spesa per le strutture RSSA convenzionate e per il fabbisogno programmato;

- copertura della spesa per le strutture RSA;
- altre quote di spesa sanitaria per i servizi territoriali (ADS, ADP, ADI, ecc..).

## 4. La sperimentazione dell'assegno di cura

Nella nostra Regione è stato introdotto con la legge finanziaria regionale per il 2006 per la prima volta un Fondo Regionale per le Non Autosufficienze, che è attivato nel 2007 con una dotazione complessiva di 15 Meuro destinati alla sperimentazione dell' "Assegno di cura", strumento di sostegno economico alle famiglie che sostengono un carico di cura per i non autosufficienti assistiti a domicilio. Lo non nuovo in tante altre Regioni italiane (Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, ecc..), è stato regolamentato in Puglia a seguito di una intensa concertazione con le parti sociali e, al termine del primo anno di sperimentazione, il bilancio che se ne può trarre è ricco di luci ed ombre, che, tuttavia, non intaccano la sua piena corrispondenza ad un bisogno forte che le famiglie manifestano. Le evidenze delle valutazioni condivise da studiosi e policy makers a livello nazionale in merito alle politiche integrate per le non autosufficienze portano a considerare una scelta obbligata quella di integrare misure volte ad accrescere il volume delle prestazioni erogate a domicilio con misure di sostegno economico. Tuttavia è necessario, alla luce della prima sperimentazione, regolamentare in modo assai più mirato l'utilizzo dello strumento "assegno di cura", al fine di mirare la sua erogazione in favore delle principali situazioni di bisogno, e, soprattutto, cogliere l'occasione di questa prima programmazione integrata per le non autosufficienze, per modificare le condizioni di contesto, in particolare per quanto attiene le condizioni organizzative e i flussi procedurali connessi all'accesso degli utenti alla rete dei servizi e alla presa in carico complessiva.

Questi i principali esiti della prima sperimentazione dell'assegno di cura in Puglia:

- a) i criteri individuati per l'ammissibilità delle domande si sono rivelati non del tutto adeguati alla selezione delle reali situazioni di bisogno, sia per l'elevato livello di ISEE e di reddito individuale utilizzato come soglia, sia per le modalità di certificazione delle condizioni di non autosufficienza (certificazione di invalidità e di disabilità): questo ha prodotto un gran numero di domande (in media 2000-2500 domande per ambito territoriale) da lavorare prima di formare la graduatoria;
- b) i Comuni si sono limitati a pubblicare gli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, senza curare, pur con significative eccezioni, una funzione di segretariato sociale che orientasse le famiglie prima di presentare le domande;
- c) l'assenza di una UVM realmente funzionante in ogni distretto sociosanitario ha impedito che si potesse subordinare la presentazione della domanda di assegno di cura ad una preventiva valutazione delle condizioni di non autosufficienza reali e del livello di gravità della non autosufficienza, affidandola quasi sempre all'autocerticazione e alle dichiarazioni dei medici di famiglia, supportate da certificati di invalidità che, nella realtà nulla

- dicono sulle autonomie funzionali residue dell'assistito e sul reale carico di cura che il nucleo familiare sostiene;
- d) la forte carenza di servizi di assistenza domiciliare e la mancanza di prese in carico globali mediante progetti individualizzati, non ha consentito ai Comuni di filtrare le domande di assegno di cura rispetto a quelle persone non autosufficienti assistite a domicilio a fronte di un progetto di presa in carico che abbia definito anche l'apporto prestazionale dei servizi sociali e sanitari e il ruolo della famiglia, rendendo, quindi, assai difficile una valutazione sulla reale destinazione d'uso dell'assegno di cura (figure di sostituzione, acquisto di prestazioni domiciliari aggiuntive, sostegno al reddito della famiglia per l'acquisto di materiali di cura, ecc...);
- e) le condizioni di povertà di tanti nuclei familiari (il 21% delle famiglie pugliesi nel 2006 viveva in condizioni di povertà) ha fatto il resto, rispetto al tentativo di molti di provare ad integrare il reddito familiare;
- f) la inadeguatezza degli uffici comunali a far fronte alla gestione di un flusso di domande superiore alle aspettative e all'espletamento di una procedura che è stata considerata come aggiuntiva rispetto al lavoro ordinario.

Allo stato attuale tutti gli ambiti territoriali hanno concluso la lavorazione informatica delle domande di assegno di cura, nella quali generalità hanno predisposto le graduatorie provvisorie e hanno in corso di completamento le verifiche sugli aventi diritto al beneficio, ovvero hanno pubblicato le graduatorie. Sono 16 gli ambiti territoriali che hanno avviato la erogazione dei contributi economici. Resta ferma la considerazione che non è tollerabile un periodo di circa un anno dalla introduzione e dal finanziamento integrale della politica di intervento, prima di vedere gli effetti di questa politica sul territorio, che, peraltro, rispetto alle aspettative suscitate, si è rivelato insufficiente. Saranno erogati, per effetto della prima sperimentazione complessivamente 2.500 assegni di cura ad altrettanti beneficiari, per un importo unitario di 6.000 euro annui.

La valutazione complessiva dello strumento, tuttavia, porta a ritenere che, pur rimanendo insufficienti le risorse stanziate a valere sul bilancio regionale – anche in relazione a quelle destinate ad analogo strumento in altre Regioni italiane – occorre accrescere l'efficacia dello strumento Assegno di cura a partire dalla modificazione dei criteri di accesso e delle modalità operative di implementazione.

Le presenti linee guida consentono una ridefinizione complessiva dello strumento, che è possibile in quanto l'assegno di cura accresce la sua efficacia e produce gli effetti attesi in termini di efficienza tecnica solo se può avvalersi di condizioni di contesto irrinunciabili:

- a) attivazione di PUA e UVM per una valutazione multidimensionale della persona in grado di rilevare le autonomie funzionali residue e rispetto ad esse mirare l'intervento di cura e il sostegno alla famiglia;
- b) presa in carico globale della persona non autosufficiente con un progetto individualizzato;
- c) potenziamento della rete delle cure domiciliari;

d) semplificazione della procedura di presentazione della domanda, con criteri omogenei e rigidi, e automatizzazione della procedura di costruzione delle graduatorie per gli aventi diritto.

Le risorse che il Bilancio Regionale per l'anno 2008 attribuisce all'Assegno di Cura, e che sono state stanziate ed impegnate nel mese di ottobre, pari complessivamente a 15 Muro, sono state subordinate nell'utilizzo proprio alla revisione complessiva sia dei criteri di selezione degli aventi diritto che delle modalità operative di raccolta e selezione delle domande. Dunque l'annualità 2008 dell'Assegno di Cura è parte integrante della strategia operativa delle presenti linee guida per il periodo 2008-2010.

## Priorità di azione per le politiche per le non autosufficienze in Puglia

## 1. Le lezioni apprese

**Punti di forza** (potenzialità e risorse su cui occorre far leva per qualificare la strategia regionale) nel contesto pugliese sono i seguenti:

- motivazione degli operatori sanitari e sociali e impegno individuale all'interno delle cure domiciliari
- allineamento temporale della nuova programmazione sociale e sanitaria che consentirà di programmare in modo integrato i nuovi interventi domiciliari
- cambiamenti in atto delle cure domiciliari verso modelli organizzativi più efficienti (dipartimento cure primarie, coordinatore sociosanitarie)
- obbligo di istituzione delle PUA in tutte le ASL e in tutti i distretti già introdotto con il DIEF 2008 e con il Piano di Salute, approvato il 10 settembre 2008, nonchè disciplinato dal Regolamento Reg. n. 4/2007;
- presenza di un modello regionale di valutazione multidimensionale (SVAMA);
- necessità di razionalizzare la spesa a valere sul Fondo Sanitario Regionale per le prestazioni residenziali.

**Punti di debolezza** (nodi e problemi su cui è necessario intervenire per il raggiungimento dell'obiettivo generale della nuova politica regionale per le non autosufficienze):

- scarsa conoscenza dei cittadini sull'offerta del sistema sociosanitario;
- assenza di un modello regionale per il funzionamento della UVM;
- carenza di regole e procedure operative per l'accesso;
- disomogeneità nell'erogazione dei servizi e difficoltà di orientamento del cittadino rispetto al servizio cui rivolgersi;
- inefficace implementazione del PUA;
- scarsa integrazione istituzionale e organizzativa;
- carente integrazione del MMG con le altre figure tecniche, infermieristiche e di assistenza;
- mancata partecipazione delle assistenti sociali dei Comuni al lavoro delle UVM;

- carenza di risorse per il SAD e per la compartecipazione all'ADI da parte dei Comuni nella programmazione dei Piani sociali di Zona;
- assenza di un vincolo di budget sull'ADI nella programmazione finanziaria delle ASL e dei distretti;
- frammentarietà del percorso assistenziale del cittadino nell'ambito del sistema sanitario nazionale;
- carente di personale (infermieri, OSS, terapisti) e di formazione del personale per le cure domiciliari;
- effettiva istituzione di UO per le cure domiciliari non in tutti i distretti e in tutte le ASL, con effetti negativi anche sulla possibilità di integrazione tra servizi SAD e servizi ADS o ADI;
- scarso utilizzo della SVAMA, mancata omogeneità ed esigenze di aggiornamento per l'analisi della dimensione sociale e familiare;
- carenza di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la continuità dei progetti di presa in carico distretto-ospedale.

## Opportunità

- quadro normativo;
- istituzione del FNA;
- aumento richiesta ADI da parte delle famiglie;
- messa a regime dello strumento dell'assegno di cura;
- allineamento dei due strumenti di programmazione regionale ordinaria (Piano di Salute 2008-2010, secondo Piano Regionale Politiche Sociali 2008-2010);
- sollecitazioni offerte dal Piano di Azione per gli obiettivi di servizio che fissano al 2013 il valore target da conseguire;
- disponibilità di risorse finanziarie FESR (linee di intervento 3.1 e 1.5) e FSE per modificare le condizioni strutturali del contesto regionale in ordine al potenziamento dell'offerta domiciliare e per l'innovazione del sistema di accesso ai servizi.

## Rischi

- aumento carico assistenziale famiglia;
- aumento numero anziani soli:
- assenza di atti formali di definizione dei Livelli essenziali di prestazioni sociali;
- criticità per la definizione di accordi operativi ASL Comuni;
- carenza di personale e tempi di assunzione per le ASL rispetto alle figure infermieristiche e dell'assistenza di base;
- intercettare bisogni connessi alle nuove povertà che si sovrappongono a quelli connessi alle non autosufficienze.

## 2. Gli obiettivi e le azioni

Si provvede di seguito a delineare la strategia complessiva di cui la Regione Puglia intende dotarsi per orientare gli sforzi dei Comuni, associati in ambiti territoriali, e le ASL provinciali, articolate in distretti sociosanitari, al fine di potenziare la rete complessiva dei servizi e delle risorse resi disponibili per la presa in carico

complessiva delle persone non autosufficienti e per ridurre il carico derivante dal lavoro di cura troppo spesso lasciato alle famiglie in via prevalente.

L'obiettivo complessivo del sistema è quello di pervenire ad una presa in carico globale basata sui seguenti principi:

- responsabilità condivise tra istituzioni, erogatori e famiglie
- universalismo selettivo nell'accesso
- appropriatezza delle prestazioni
- continuità del percorso di presa in carico
- qualità delle prestazioni ricevute, ancorché provenienti da erogatori diversi.

Numerose tra le azioni riportate di seguito, in relazione agli specifici obiettivi operativi individuati, sono azioni di sistema sulle quali sono già impegnate le ASL, così come i Comuni, in attuazione degli indirizzi di politica sanitaria già espressi nel Piano Regionale di Salute, approvato dal Consiglio Regionale lo scorso 10 settembre 2008, e di politica sociale, secondo quanto già definito nella programmazione regionale oltre che nelle intese con i Governo nazionale, sottoscritte in fase di costituzione del FNA.

Per completezza della illustrazione del contesto si fa riferimento anche ad attività sulle quali non sarà direttamente impegnata la struttura regionale, ovvero per le quali le azioni più generali di razionalizzazione del SSR e l'attuazione del CCNL del Medici di famiglia, nonché le linee di azione già concordate in sede di Conferenza delle Regioni con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, concorreranno alla attuazione.

Proprio per questo, l'ultima parte del documento riporta le attività, con il relativo cronoprogramma, che impegneranno la struttura del Servizio Programmazione e Integrazione, nella attuazione delle Linee Guida per le Non Autosufficienze, con specifico riferimento alle attività finanziate con le risorse del FNA e dell'Assegno di Cura.

## Ob. 1 - Facilitare l'accesso integrato dell'utente ai servizi sociosanitari Obiettivi operativi

- 1.1 Migliorare la conoscenza dei cittadini sull'offerta del sistema sociosanitario, con
  - sviluppo di azioni di comunicazione e informazione mirata su ADI, PUA e UVM, concorso economico per l'assistenza indiretta, ecc..
  - formazione del personale ASL e Comuni per l'accesso e per il contenuto dell'ADI
- 1.2 Implementare le PUA e inserirli nel percorso delle cure domiciliari integrate, con
  - definizione di modello unitario di PUA a livello regionale
  - inserimento della PUA nel percorso delle Cure domiciliari
  - potenziamento personale delle PUA in modo proporzionale al bacino di utenza

## Ob. 2 - Migliorare l'assetto organizzativo

## Obiettivi operativi

- 2.1 Favorire l'integrazione istituzionale, con
  - attivazione e potenziamento degli Uffici di Piano in tutti i Distretti sociosanitari

- organizzazione da parte della Regione di incontri con i vertici istituzionali per il coinvolgimento nella attuazione della politica regionale per la non autosufficienza
- definizione e applicazione di protocolli operativi per il servizio di cure domiciliari tra ASL e Comuni, a partire da indirizzi operativi regionali elaborati dalla Commissione Regionale per l'Integrazione Sociosanitaria
- 2.2 Favorire l'integrazione professionale, con
  - adozione da parte delle ASL e degli EELL di un piano unitario di formazione professionale contenente iniziative di formazione pluriprofessionale specifica sulle cure domiciliari integrate
  - condivisione degli obiettivi del piano e dei risultati via via raggiunti con gli operatori
  - organizzazione di riunioni periodiche tecniche e organizzativo-gestionali tra gli operatori ADI
- 2.3 Migliorare la struttura organizzativa, con
  - attuazione di un maggior controllo sugli erogatori esterni
  - tutto il personale di coordinamento dell'UO Distrettuale per le cure domiciliari integrate è dipendente della ASL (implementazione del modello ADI per come sarà definito nel nuovo decreto LEA)
  - potenziamento delle dotazioni di personale sociale e sanitario delle UVM
  - definizione più dettagliata dei rapporti con le altre figure specialistiche sociali e sanitarie interessate dalle cure domiciliari
  - snellimento delle procedure per l'erogazione diretta dell'assistenza farmaceutica integrativa protesica a domicilio
  - costituzione e formazione di un equipe esclusivamente dedicata alle cure palliative
  - istituzione della UO Cure domiciliari in tutti i distretti.
- 2.4 Favorire l'integrazione gestionale : ASL e EELL adottano pienamente il modello di processo assistenziale individuato dalla Regione, con
  - definizione di un modello regionale di SVAMA condiviso e più integrato con la valutazione sociale
  - definizione di profili assistenziali e prestazionali derivanti dalla UVM univoci per tutto il territorio regionale (costruire un repertorio)
  - potenziare telesoccorso e teleassistenza negli ambiti territoriali
  - rispetto dei tempi per VM e per l'attivazione delle cure domiciliari
  - realizzazione di tutte le VM con la diretta partecipazione dell'Assistente Sociale del Comune
  - definizione dei PAI contenenti sia interventi sanitari che interventi sociali
  - ridurre i tempi tra dimissione ospedaliera e attivazione di tutti i presidi a domicilio
  - sviluppo della gestione associata delle prestazioni domiciliari da parte degli
  - reinvestire nella rete delle cure domiciliari i risparmi derivanti dalla razionalizzazione dell'accesso alle prestazioni residenziali sanitarie extraospedaliere.
- 2.5 Implementare un adeguato sistema informativo per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati, con

- progettazione della cartella utente regionale e del profilo sociosanitario dell'utente
- monitoraggio della spesa sociale e della spesa sanitaria per le prestazioni sociosanitarie in favore delle persone non autosufficienti
- implementazione con formazione del personale preposto all'utilizzo delle cartelle-utente
- incrocio dati di domanda con dati su prestazioni impiegate e tempo uomo delle risorse impiegate
- registrazione e gestione richieste di ADi con famiglia e MMG
- investimento in tecnologie informatiche (sistemi hardware e software)

# Ob. 3 Potenziare la capacità di offerta in rapporto al bisogno

## Obiettivi operativi

- 3.1 Implementare la Assistenza Domiciliare Integrata così come definita nel Dpcm 29.11.2001 e nell'imminente nuovo "decreto LEA"
  - definizione di protocolli operativi di integrazione con il servizio di Continuità assistenziale da parte delle ASL
  - riorganizzazione dell'assistenza infermieristica per la copertura di più turni
  - potenziamento del personale dedicato da parte delle ASL e diffusione delle UO per le attività domiciliari
  - potenziamento dei servizi SAD a cura dei Comuni per il sostegno alle famiglie
  - mettere a regime l'assegno di cura ad integrazione dei benefici prestazionali ed economiche che la famiglia riceve per mantenere presso il proprio domicilio il paziente non autosufficiente
  - ripristinare a valere sulle risorse del Piano Sociale di Zona gli interventi di assistenza indiretta per i non autosufficienti gravi (ex 1. n. 162/1998)
- 3.2 Coordinare le risorse umane complessivamente impegnate nei processi di cura e assistenziali
  - definizione num. massimo di pazienti per Infermiere e OSS e verifica del rispetto di tali standard
  - incrementare le risorse di personale da destinare all'assistenza a domicilio
  - stipula di accordi con le organizzazioni di volontariato
  - favorire la realizzazione di percorsi formativi per le assistenti familiari di persone inserite in un percorso di cure domiciliari integrate
- 3.3 Estendere il ruolo e la responsabilità del MMG
  - partecipazione del MMG alla stesura del PAI in sede di UVM
  - incremento del numero medio annuo di accessi domiciliari del MMG per assistito
  - verifiche su reale disponibilità del MMG nelle ore da coprire con reperibilità telefonica in base al nuovo accordo regionale per la medicina generale vigente

## Le risorse

Per la realizzazione del piano di interventi per le non autosufficienze, nelle more di quantificare l'apporto di risorse del Fondo Sanitario Regionale per la implementazione della rete delle cure domiciliari così come definite dal nuovo Decreto LEA, sono da considerare le seguenti risorse finanziarie:

FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (2007-2008)

€ 25.289.160,13

FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (2009)

€ 25.366.214,76

FONDO REGIONALE PER L'ASSEGNO DI CURA (2008)

€ 15.000.000,00

Piano di attività Osservatorio Regionale Politiche Sociali

€ 300.000,00

Risorse FESR (PO 2007-2013 Asse 1 – Linea 1.5)

Infrastrutturazione PUA e UVM

€ 20.000.000,00

FAS – Premialità per Obiettivo di Servizio ADI (40% fondo)

€ 25.000.000,00

A queste risorse vanno aggiunte quelle che nell'ambito dei Piani Sociali di Zona i Comuni già destinano al finanziamento del SAD e di altri servizi domiciliari, e quelle che nei PAT di tutti i distretti sociosanitari dovranno destinare a partire dal 2009 – in ossequio a quanto previsto dal DIEF 2008 e dal Piano Regionale di Salute 2008-2010 – per garantire le prestazioni ADI per la popolazione non autosufficiente.

La continuità degli interventi previsti nel presente Piano sarà assicurata dallo stesso contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio finanziato con risorse FAS aggiuntive, che assegnano complessivamente alla Puglia per il periodo 2009-2013 circa 66,7 Meuro all'Obiettivo di Servizio "ADI per la popolazione anziana".

## Le linee di intervento e le modalità organizzativo-gestionali

Con riferimento all'obiettivo di "Implementare le PUA e inserirli nel percorso delle cure domiciliari integrate", ma anche a quello di "Migliorare l'integrazione gestionale ASL – Comuni", le strutture regionali, con l'input e il coordinamento della Commissione Regionale per l'integrazione sociosanitaria (CRISS) provvederanno a sviluppare le linee guida per l'organizzazione della PUA, il funzionamento delle UVM, le procedure di accesso ai servizi per tipologie di servizi, i criteri di accesso e di compartecipazione, il contenuto e le modalità di utilizzo della scheda SVAMA, i protocolli operativi per l'organizzazione e l'erogazione dell'assistenza domiciliare integrata, al fine di perseguire la maggiore omogeneità possibile sul territorio regionale, in ottica di equità e di pari opportunità di accesso.

Periodo: novembre 2008 – marzo 2009

Titolarità: CRISS, Servizio Programmazione e Integrazione

Risorse assegnate: Euro 300.000,00

Fonte di finanziamento: FNA 2007-08

Con riferimento all'obiettivo di "Migliorare la conoscenza dei cittadini sull'offerta del sistema sociosanitario" saranno promosse <u>azioni di comunicazione e informazione mirata su ADI, PUA e UVM</u>, attraverso gli URP delle ASL e i segretariati sociali dei Comuni, che vanno potenziati per un efficace collegamento con le Porte Uniche di Accesso.

Periodo: febbraio – maggio 2009

Titolarità: ARES, CRISS, Servizio Programmazione e Integrazione

Risorse assegnate: **Euro 200.000,00** Fonte di finanziamento: FNA 2007-08

Con riferimento all'obiettivo di "Favorire l'integrazione istituzionale" la redazione del Il Piano Regionale delle Politiche Sociali consentirà di fornire a tutti i Comuni pugliesi delle direttive operative stringenti in merito alla <u>attivazione e al potenziamento degli Uffici di Piano</u> per una piena efficacia della rispettiva operatività in termini di tempi di attivazione dei servizi, di organizzazione della rete del welfare di accesso, di sviluppo del servizio sociale professionale di ambito.

Periodo: novembre 2008 - giugno 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione

Risorse assegnate e fonte di finanziamento: FNPS 2006-2009

In relazione all'obiettivo di "Migliorare la struttura organizzativa" occorrerà agire su due versanti:

a- dal lato dei Comuni, occorre accompagnare tutti gli ambiti territoriali ad avere avviato i servizi domiciliari per le persone non autosufficienti (SAD e ADI di loro competenza) entro la primavera del 2009, con il personale necessario per allestire le PUA, partecipare in modo competente e responsabile alle UVM distrettuali, monitorare attraverso le PUA e le UVM la domanda e l'offerta. Questo sarà fatto fornendo specifico affiancamento consulenziale alla definizione delle forme gestionali, delle specifiche tecniche dei capitolati di gara, della progettazione di dettaglio nel nuovo Piano Sociale di Zona, e incrementando la dotazione di risorse finanziarie da vincolare per l'attivazione dei servizi ADI e SAD per i Comuni, con l'obiettivo di far salire la % di persone ultra 65enni prese in carico con prestazioni SAD e ADI almeno al 2% della popolazione di ciascun ambito territoriale;

Periodo: gennaio 2009 - dicembre 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione e Ambiti territoriali sociali

Risorse assegnate: **Euro 22.789.160,13** Fonte di finanziamento: FNA 2007-08

b- dal lato delle ASL, occorre incentivare la costituzione dei coordinamenti sociosanitari in staff alle direzioni distrettuali, per la organizzazione delle attività domiciliari e dei percorsi di presa in carico, con l'efficiente funzionamento delle PUA e delle UVM.

In relazione all'obiettivo di "Favorire l'integrazione gestionale: ASL e EELL adottano pienamente il modello di processo assistenziale individuato dalla Regione", per l'attuazione delle linee guida regionali occorrerà dotare di strumenti e di assetti organizzativi efficienti le **UVM e le PUA** di ogni ambito territoriale e distretto sociosanitario. Per questo è già stata prevista una specifica linea di attività nella Linea 1.5 del PO FESR 2007-2013. Saranno realizzate azioni quali: la implementazione della nuova SVAMA, la costruzione di un repertorio di profili assistenziali e prestazionali in relazione alle tipologie di bisogno, l'implementazione di protocolli operativi di intervento, l'innovazione tecnologica a supporto del funzionamento delle UVM.

Periodo: gennaio 2009 – dicembre 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione, Comuni, ASL

Risorse assegnate: Euro 20.000.000,00

Fonte di finanziamento: Linea 1.5 del PO FESR 2007-2013

In relazione all'obiettivo di "Implementare un adeguato sistema informativo per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati", dopo l'impegno diretto della struttura regionale per la progettazione della cartella utente regionale e del profilo sociosanitario dell'utente, saranno potenziate le attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, della rete degli OSP e della rete degli Osservatori di Ambito territoriale per il monitoraggio delle mappe della non autosufficienza in Puglia e della rete delle prestazioni domiciliari erogate da Comuni e da ASL, con il censimento dei soggetti erogatori delle prestazioni domiciliari, aventi forma di impresa o associativa. In particolare uno specifico gruppo di lavoro presso l'Osservatorio Regionale Politiche Sociali provvederà entro la fine del 2008 a sistematizzare e ad aggiornare periodicamente le seguenti fonti di dati: Conto Economico (CE) delle ASL, il Modello LA per le prestazioni domiciliari, il Questionario per il monitoraggio ministeriale sui Lea con riferimento alle prestazioni ADI e ADS.

Periodo: gennaio 2009 – dicembre 2010

Titolarità: Osservatorio Regionale Politiche Sociali, OSP, Comuni, ASL

Risorse assegnate: Euro 10.000.000,00

Fonte di finanziamento: Linea 1.5 del PO FESR 2007-2013

In relazione all'obiettivo di "Implementare la Assistenza Domiciliare Integrata così come definita nel Dpcm 29.11.2001 e nell'imminente nuovo decreto LEA" sarà necessario che i Comuni investano nella selezione di risorse mirate per completare il pacchetto delle prestazioni di cura della persona erogate a domicilio, completando il SAD con l'apporto professionale degli Operatori SocioSanitari, e con la dotazione di mezzi di trasporto e attrezzature di base tali da accrescere la qualità, la tempestività e la flessibilità degli interventi a domicilio. Per questo tutti gli Ambiti territoriali riceveranno risorse specifiche per il cofinanziamento delle prestazioni domiciliari sociosanitarie (quota parte della spesa per gli OSS) e per potenziare i servizi di trasporto verso le strutture semiresidenziali di riabilitazione per le persone non autosufficienti, nonché per erogare contributi all'acquisto di

tecnologie assistive e per piccoli interventi di demotica al fine di migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti con un recupero di autonomia nello svolgimento delle funzioni di vita domestica. Nell'ambito di questa linea di azione sarà attivato uno specifico fondo per assicurare l'Assegno di cura ai pazienti affetti da SLA e altre malattie neurodegenerative e ai rispettivi nuclei familiari, per sostenere il carico di cura connesso alla permanenza a domicilio degli stessi pazienti.

Periodo: gennaio 2009 - dicembre 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione, ASL

Risorse assegnate: Euro 2.000.000,00 (Assegno di Cura per malati di SLA)

Fonte di finanziamento: FNA 2007-08

Periodo: gennaio 2009 - dicembre 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione, Comuni

Risorse assegnate: **Euro 25.366.214,76** Fonte di finanziamento: FNA 2009

Sarà, inoltre, messo a regime lo strumento dell'**Assegno di cura** per il sostegno economico dei nuclei familiari in cui sia presente una persona non autosufficiente e per i quali si registrino condizioni economiche più fragili, perché l'Assegno di cura possa concorrere all'acquisto di prestazioni lavorative di cura aggiuntive rispetto a quelle già erogate dal Comune e dalla ASI, nonché dalla famiglia, al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro e la continuità dei percorsi assistenziali, nonché per scoraggiare concretamente il ricorso al ricovero nelle strutture residenziali.

Periodo: gennaio 2009 – dicembre 2009

Titolarità: Servizio Programmazione e Integrazione, Comuni

Risorse assegnate: Euro 15.000.000,00

Fonte di finanziamento: Assegno di Cura 2008

Con riferimento all'obiettivo di "Accrescere la qualità delle risorse umane complessivamente impegnate nei processi di cura e assistenziali" proseguirà il percorso già avvito per la riqualificazione professionale degli operatori dell'assistenza di base, al fine di portarli tutti al conseguimento della qualifica di OSS, riconosciuta dalla Regione, nonché per la formazione di nuovi OSS, in linea con le stime del fabbisogno dell'intero sistema regionale di offerta di servizi domiciliari, oltre che semiresidenziali e residenziali.

Saranno inoltre realizzate azioni di sistema per:

- la formazione del personale specialistico impegnato nelle PUA e nelle UVM
- la costituzione di albi a livello di ambito territoriale/distretto sociosanitario per le assistenti familiari, previa certificazione delle competenze, impegnate nel completamento del progetto di cura e presa in carico delle persone non autosufficienti, nonché di servizi per l'efficiente incrocio tra domanda e offerta di lavori di cura domiciliari;
- valorizzare il ruolo delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale nel completamento dei percorsi di cura domiciliare

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1985

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, articoli n. 67, commi 1 e 3, e n. 69, comma 3 lettera a) – Piano regionale delle Politiche Sociali – Riparto Fondo Globale Socio Assistenziale 2008.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1104 del 04.08.2004 è stato approvato il primo Piano regionale triennale delle Politiche Sociali previsto dall'art. 8 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, richiamato all'art. 9 della successiva legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006, abrogativa della predetta L.R. n. 17/2003, concernente il sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia.

Ai sensi del 1° comma dell'art. 69 della legge regionale n. 19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale si fa fronte con gli stanziamenti di risorse nazionali di cui al Fondo nazionale per le politiche sociali, assegnate alla Regione ai sensi della legge n. 328/2000, nonché con le risorse regionali relative al Fondo globale per i servizi socio assistenziali, istituito con la legge regionale 17 aprile 1990, n. 11, così come specificate al successivo comma 3 dello stesso articolo.

Con la deliberazione n. 249 del 26.2.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per l'aggiornamento della programmazione finanziaria attuata dagli Ambiti Territoriali, destinando altresì le risorse del Fondo Nazionale e del Fondo globale a partire rispettivamente dagli anni 2006 e 2007 al secondo triennio della programmazione sociale dei Piani Sociali di Zona.

La quota iniziale del Fondo Globale per i servizi socio assistenziali anno 2008, pari ad Euro 16.000.000,00, assegnata al competente capitolo 784010 - U.P.B. 7.1.1 del bilancio regionale 2008, è

stata incrementata di Euro 3.000.000,00 a seguito dell'approvazione con legge regionale 2 luglio 2008, n. 18 "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008", per cui la disponibilità complessiva per il 2008 ammonta a Euro 19.000.000,00.

Gli articoli n. 67, commi 1 e 3, e n. 69, comma 3 lettera a), della legge regionale n. 19/2006 definiscono l'allocazione delle risorse disponibili del Fondo globale in argomento, in relazione ai i diversi interventi da assicurare nell'ambito della programmazione sociale regionale.

In particolare, il 3° comma dell'art. 69 precisa, tra l'altro, che al capitolo 784010 confluiscono annualmente le risorse, nella misura non inferiore agli stanziamenti previsti nel bilancio 2003, di cui al capitolo 782010 "Spese per la gestione della Casa di riposo dei profughi di Bari L.R. 28/1979" ammontanti a Euro 516.459,00.

A tal proposito è da rilevare che il Comune di Bari, con nota n. 62240 del 3/3/2008, ha inviato la determinazione dirigenziale della Ripartizione Solidarietà Sociale n. 2008/01260 del 26/2/2008, relativa alla previsione di spesa per l'assistenza ai profughi anziani per l'intero anno 2008, ammontante a complessivi Euro 157.757,46, calcolata sugli oneri di gestione necessari per l'ospitalità di 7 profughi anziani ricoverati alla data di adozione del richiamato provvedimento presso strutture private convenzionate e tenendo conto di un numero previsionale massimo di 10 ospiti nel periodo 31/3 - 31/12/2008.

A fronte della predetta previsione di spesa, con determinazione della Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali 19 settembre 2008, n. 753, è stata erogata al Comune di Bari la somma di Euro 115.143,90 determinata tenendo conto degli oneri di gestione necessari per l'assistenza per l'intero anno 2008 di sette profughi anziani ricoverati presso le strutture convenzionate, con riserva di provvedere eventualmente ad ulteriori pagamenti, a rendiconto delle spese complessivamente sostenute per l'assistenza profughi anziani, qualora nel periodo 31/3 - 31/12/2008 siano disposti altri ricoveri in aggiunta ai sette presi in considerazione.

Pertanto, si propone di assegnare per l'assistenza dei profughi accolti in case di riposo a valere sul F.G.S.A. per l'anno 2008 la somma di Euro 180.000,00, di cui Euro 115.143,90 già erogati con la determinazione dirigenziale n. 753/2008 e Euro 64.856,10 ritenuta congrua per affrontare ulteriori ricoveri, eventualmente erogabile al Comune di Bari a rendiconto delle spese sostenute per l'intero anno 2008, e di ripartire la somma residua del Fondo Globale Socio Assistenziale, ammontante a complessivi Euro 18.884.856,10 (19.000.000,00 – 113.143,90 già erogati al Comune di Bari), nel seguente modo:

➤ quota del 3% delle risorse FGSA a disposizione dei Settori Sistema Integrato Servizi Sociali e Programmazione Sodale e Integrazione socio – sanitaria, per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla legge 328/2000. Legge regionale 19/2006 art. 67, comma 3 Euro 570.000,00

- ➤ spese e/o trasferimenti ai Euro 1.291.142,00
   Comuni per il funzionamento Case di riposo ex
   ONPI di Bari e San Vito dei
   Normanni, Centro educativo ex G.I. di Gallipoli. Legge
   649/1968, legge 764/1975 e
   legge regionale 37/1994
- ➤ trasferimenti alle ASL per il Euro 1.436.459,00 rimborso delle spese sostenute per interventi di trapianto. Legge regionale 25/1996 e successive modifiche ed integrazioni
- > spese per la gestione della Euro 64.856,10 Casa di riposo dei profughi di Bari. Legge regionale 28/1979
- > trasferimento fondi ai Euro 204.297,00 Comuni per provvidenze

- integrative del contributo concesso agli hanseniani ed ai loro familiari a carico. Legge regionale 11/1990 art. 11, comma 3°
- Fondo da ripartire tra i Euro 15.318.102,00 Comuni con le modalità e le priorità definite dal Piano regionale socio-assistenziale, per le finalità dei Piani Sociali di Zona, quale concorso regionale alla realizzazione del sistema integrato socio-assistenziale. Legge regionale 19/2006, art. 67 comma 1

#### **Totale**

Euro 18.884.856,10

La maggiore allocazione di risorse da trasferire alle ASL per il rimborso delle spese sostenute per interventi di trapianto, ai sensi della legge regionale n. 25/1996 e s.m.i., tiene conto della spesa annualmente sostenuta per il pagamento delle spese socio-assistenziali di che trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

all'onere derivante dal presente provvedimento ammontante a complessivi Euro 18.884.856,10 si farà fronte con le apposite risorse assegnate al Cap. 784010 – U.P.B. 7.1.1 del bilancio regionale 2008.

La Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali provvederà ad impegnare la predetta somma entro il termine nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 78 della L.R. n. 28/2001.

Il provvedimento del quale sì propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile di P.O., dal Dirigente dell'Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore d'Area;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di ripartire il Fondo Globale Socio Assistenziale 2008, ai sensi degli articoli n. 67, commi n. 1 e n. 3, e n. 69, comma 3, lettera a) della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, ammontante a complessivi Euro 18.884.856,10, tenuto conto che in favore del Comune di Bari con determinazione della Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sodali 19 settembre 2008, n. 753 è stata già erogata la somma di 113.143,90 per la gestione della Casa di riposo per profughi di Bari, nel seguente modo:

Euro 570.000,00

- ➤ quota del 3% delle risorse FGSA a disposizione dei Settori Sistema Integrato Servizi Sociali e Programmazione Sociale e Integrazione socio sanitaria, per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla legge 328/2000. Legge regionale 19/2006 art. 67, comma 3
- ➤ spese e/o trasferimenti ai Euro 1.291.142,00 Comuni per il funzionamento Case di riposo ex ONPI di Bari e San Vito dei Normanni, Centro educativo ex G.I. di Gallipoli. Legge 649/1968, legge 764/1975 e legge regionale 37/1994

- ➤ trasferimenti alle ASL per Euro 1.436.459,00 il rimborso delle spese sostenute per interventi di trapianto. Legge regionale 25/1996 e successive modifiche ed integrazioni
- > spese per la gestione della Casa di riposo dei profughi di Bari. Legge regionale 28/1979
- ➤ trasferimento fondi ai

  Comuni per provvidenze
  integrative del contributo
  concesso agli hanseniani
  ed ai loro familiari a carico.
  Legge regionale 11/1990 art. 11, comma 3° -
- Fondo da ripartire tra i Euro 15.318.102,00 Comuni con le modalità e le priorità definite dal Piano Regionale Politiche Sodali, per le finalità dei Piani Sociali di Zona, quale concorso regionale alla realizzazione del sistema integrato socioassistenziale.

#### **Totale**

Euro 18.884.856,10

- di autorizzare la Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali all'assunzione del provvedimento di impegno delle predette risorse entro il corrente esercizio finanziario;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociale ogni adempimento attuativo;
- di dare atto che la liquidazione delle risorse del "Fondo da ripartire ai Comuni con le modalità e le priorità definite dal Piano Regionale Politiche Sociali" è subordinata all'avvio della seconda triennalità della programmazione sociale regionale, secondo le modalità previste dal II Piano Regionale Politiche Sociali in corso di elaborazione;

 di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1991

Interventi per il diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 5 L.R. 18/07 (ex art. 35 L.R. 12/96) anno 2008. Liquidazione contributo straordinario all'EDISU Politecnico di Bari.

L'Assessore al Diritto allo Studio dott. Domenico Lomelo, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente F.F. dell'Ufficio Giuridico Amministrativo e confermata dal dirigente del Servizio Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 1617 del 10 settembre 2008 ad oggetto "Piano annuale degli interventi per il Diritto agli Studi Universitari di cui all'art. 5 della L.R. n. 18/07 (ex art. 35 della L.R. n. 12/96) anno 2008. Liquidazione secondo acconto e determinazioni" la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare in favore dell'EDISU Politecnico di Bari, per spese di funzionamento dell'Ente relativamente all'anno 2008, un secondo contributo di Euro 393.750,00 ad integrazione di quello precedente dello stesso importo concesso con la deliberazione della Giunta Regionale n. 348 dell'11 marzo 2008 e pari complessivamente ai 10/12 dell'intero contributo che sarà erogato in favore dello stesso EDISU Politecnico di Bari nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2008.

Con note di prot. N. 366/2008 e n. 1241/2008, inviate al Servizio Università e Ricerca, il Commissario Straordinario dell'Ente ha evidenziato come l'entità dei contributi concessi si appalesa inadeguato a coprire tutte le spese di gestione ed a garantire una regolare erogazione dei servizi istituzionali facenti capo all'EDISU, Ente Strumentale della Regione Puglia deputato a dare attuazione agli interventi in materia di Diritto agli Studi Universi-

tari in favore degli studenti universitari pugliesi ed in particolare di quelli che vivono in situazione di grave disagio economico e dei soggetti diversamente abili.

La richiesta di un ulteriore contributo rispetto a quelli già erogati, con le precitate deliberazioni della Giunta Regionale n. 348/2008 e n. 1617/2008, trova ulteriore fondamento nel fatto che a dicembre del 2006, a seguito di accordi intercorsi tra 1'EDISU Università di Bari e lo stesso EDISU Politecnico di Bari, si è proceduto ad affidare all'E-DISU Politecnico di Bari la gestione della Residenza Universitaria di via Amendola, n. 165 in Bari e successivamente la Mensa del CUM sempre in via Amendola, n. 165 in Bari, entrambi i precitati Servizi erano in precedenza gestiti dall'EDISU Università di Bari.

La richiesta formulata dal Commissario dell'E-DISU Politecnico di Bari è, pertanto, fondata ed il suo accoglimento consentirà allo stesso EDISU Politecnico di far fronte alle spese necessarie per il funzionamento della Residenza Universitaria e della Mensa del CUM di via Amendola, n. 165 e di assicurare,nel contempo, l'erogazione dei servizi in favore degli studenti universitari previsti e disposti dalla L. 390/1991, dall'art. 5 della L.R. n. 18/2007 e dal combinato disposto dell'art. 35 della L.R. n. 12/96 con l'art. 38, 2° comma, della L.R. n. 18/2007.

Per le motivazioni dianzi esplicitate, preso atto degli impegni già assunti con la deliberazione della Giunta Regionale 10 settembre 2008, n. 1617 sul capitolo n. 004910 e delle residue disponibilità finanziarie presenti sullo stesso capitolo n. 004910 del bilancio anno 2008, si ritiene di assegnare in favore dell'EDISU Politecnico di Bari un contributo straordinario di E. 350.000,00 (trecentocinquantamila euro) per le spese di funzionamento della Residenza Universitaria e della Mensa CUM di via Amendola in Bari.

Di dare atto che la predetta somma di Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila euro) graverà sul capitolo n. 004910 - UPB 11.2.1. del bilancio regionale anno 2008, che presenta la necessaria disponibilità.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila euro) a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario anno 2008, approvato con LL.RR. n. 41/2007 e n. 18/2008; la stessa sarà finanziata con la disponibilità del seguente capitolo:

- Euro 350.000,00 che graverà sul capitolo di spesa 4910 dell'U.P.B. 11.2.1:

Al relativo impegno di spesa provvederà il dirigente del Servizio Università e Ricerca con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento, che rientra nella competenza della stessa Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997.

## LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio che ne ha curato l'istruttoria e dal Dirigente del Servizio Università e Ricerca;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare, per le ragioni ampiamente esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio;
- di assegnare, pertanto, all'EDISU Politecnico di Bari, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 18/2007 e dal combinato disposto dell'art. 35 della L.R. n. 12/96 con il 2° comma dell'art. 38 della L.R.n. 18/2007 e ad integrazione dei contributi già deliberati ed erogati dalla

Giunta Regionale con i provvedimenti n. 348/2008 e n. 1617/2008, un contributo straordinario di Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila euro), a valere sul bilancio della Regione Puglia, relativamente all'esercizio finanziario anno 2008, da destinare esclusivamente alle spese di funzionamento e di erogazione servizi della Residenza Universitaria e del Servizio Mensa del CUM di via Amendola, n. 165 in Bari, assegnati in gestione allo stesso EDISU Politecnico a far tempo da dicembre dell'anno 2006;

- di dare atto che la predetta somma di Euro 350.000,00 (trecentocinquantamila euro) è prevista nel bilancio regionale per l'anno 2008 sul capitolo 0004910 ("Trasferimento agli EDISU per spese di funzionamento" U.P.B 11.2.1, e rinviene dalle LL.RR. n. 41/2007 e n. 18/2008;
- è fatto obbligo, infine, al dirigente responsabile dell'U.P.B. 11.2.1 di adottare entro il corrente esercizio finanziario gli atti di impegno di spesa autorizzati dal presente provvedimento;
- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1992

Art. 26 L. 845/78 – Finanziamento integrativo dei progetti speciali Deliberazione della Giunta regionale n. 2284 del 29/12/2007 del Registro delle Deliberazioni. Rettifica errori materiali.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di misura confermata dal dirigente f.f. dell'Ufficio Rapporti UE-Stato e dal Dirigente del Servizio, espone quanto segue:

Le strategie di programmazione della Regione Puglia sono dirette, tra l'altro, ad attuare politiche volte a conseguire la piena occupazione, migliorare la qualità e la produttività del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio.

Come è noto, l'art. 26 della Legge n. 845/1978 prevede il "Finanziamento integrativo di progetti speciali" di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, eseguiti dalle regioni, per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

In relazione a quanto previsto dall'art. 26 della Legge n. 845/78 il Ministero del Lavoro, accogliendo le richieste trasmesse dalle Regioni, finanzia, attraverso apposito fondo, i progetti ritenuti coerenti con la programmazione di settore e le strategie di sviluppo regionale in materia di occupabilità.

Alla data del 11/12/2007 sono stati presentati alla Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale - n. 5 proposte progettuali per la realizzazione di attività formative relative all'art. 26 della Legge n. 845/1978.

Con nota n° 935/SP del 12/12/2007 la Regione ha trasmesso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale le suddette n. 5 proposte progettuali per l'esame dell'ammissibilità al contributo di cui all'art. 26 della Legge 845 del 21/12/1978.

Con deliberazione n. 2284 del 29/12/2007 la Giunta Regionale ha giudicato coerente con la programmazione di settore e le strategie di sviluppo regionale in materia di occupabilità i 5 progetti presentati.

Con Decreti Interministeriali nn. 28/CONT/V/2008, 29/CONT/V/2008, 30/CONT/V/2008, 31/CONT/V/2008 del 01/04/2008 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha concesso alla Regione Puglia un contributo complessivo a carico dell'art. 26 della Legge 845/78 di euro 7.704.030.00.

Successivamente, a seguito di un'istruttoria approfondita degli atti in possesso del Servizio, sono stati rilevati i seguenti errori materiali.

Il progetto presentato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in ATS con Consorzio Cosvitec, denominato "ECOGEOFORM" è stato erroneamente riportato in ATS con il soggetto Mater Soc. Cons. a.r.l., inoltre il progetto risulta essere finanziato con un importo di euro 1.750.000,00 anziché 2.080.000,00.

Relativamente invece al progetto presentato da Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in ATS con Mater Soc. Cons. a. r.l., denominato "Agro Puglia" è stato erroneamente riportato in ATS con il soggetto Consorzio Cosvitec, inoltre il progetto risulta essere finanziato per un importo di euro 2.080.000,00 anzichè 1.750.000,00.

Infine, per il progetto presentato da IFOC Istituto di Formazione Camera Commercio Bari denominato "In rotta verso il lavoro" non è stato specificato che il soggetto presentatore risulta essere in ATS con Costa Crociere SPA.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di rettificare tali errori materiali, che per maggiore chiarezza si riportano nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

• A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di dare atto che, con nota n° 935/SP del 12/12/2007 la Regione ha trasmesso al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 5 proposte progettuali per l'esame dell'ammissibilità al contributo di cui all'art. 26 della Legge 845 del 21/12/1978;
- di dare atto che, con D.I. nn. 28/CONT/V/2008 29/CONT/V/2008 30/CONT/V/2008 31/CONT/V/2008 32/CONT/V/2008 del 01/04/2008 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha concesso alla Regione Puglia un contributo complessivo a carico dell'art. 26 della Legge 845/78 di euro 7.704.030,00;
- di rettificare relativamente al progetto presentato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II in ATS con Consorzio Cosvitec, denominato "ECOGEFORM", il soggetto inserito nell'ATS che risulta essere COSVITEC e non MATER Soc. Cons. a.r.l. e di rettificare l'importo finanziato che risulta essere di 2.080.000,00 anzichè di 1.750.000,00;
- di rettificare relativamente al progetto presentato

- da Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in ATS con MATER Soc. Cons. a.r.l, denominato "Agro Puglia", il soggetto inserito nell'ATS che risulta essere MATER Soc. Cons. a r.l. e non COSVITEC. e di rettificare l'importo finanziato che risulta essere di 1.750.000,00 anzichè di 2.080.000,00;
- di dare atto che il soggetto presentatore del progetto "In rotta verso il lavoro" risulta essere IFOC (Istituto di Formazione Camera Commercio di Bari) in ATS con Costa Crociere SPA, e non solo IFOC:
- di allegare per maggior chiarezza l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di notificare a cura del Settore F.P. al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Divisione V per gli opportuni adempimenti di competenza;
- di pubblicare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta Regionale, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

# Allegato "A"

Posizione	Sizione Soggetto presentatore	
1	IFOC (Istituto Formazione Camera Commercio di Bari) A.T.S Costa Crociera S.p.A	€ 424.480,00
3	Università degli Studi di Napoli Federico II A.T.S Consorzio COSVITEC	€ 2.080.000,00
4	Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione A.T.S. MATER Soc. Cons. a r.l.	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIO-NALE 28 ottobre 2008, n. 1993

POR Puglia 2000-2006, misura 4.20 "Azione per le risorse umane" azione c) Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei Contratti di Programma. Ulteriore proroga del termine di validità della convenzione e chiusura della rendicontazione finale.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di misura confermata dal dirigente f.f. dell'Ufficio Rapporti UE-Stato e dal Dirigente del Servizio, espone quanto segue:

#### Premesso che:

L'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", siglato il 31 Luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia, prevede l'assegnazione allo strumento "Contratti di Programma" di risorse comunitarie, statali e regionali come da quadro finanziario dell'Accordo;

Le modalità e le procedure per l'attuazione di tale Accordo sono state successivamente specificate con apposite intese procedimentali concordate tra le diverse Amministrazioni il 1 luglio 2003 ed il 13 settembre 2005;

Con delibera di Giunta Regionale n. 2000 del 22 dicembre 2006 sono stati approvati i progetti formativi e lo schema tipo di convenzione che disciplina i rapporti tra soggetti proponenti e la Regione e fissa le modalità dell'intervento formativo e di rendicontazione delle spese;

Con delibera di Giunta Regionale n. 389 del 27 marzo 2007 è stata approvata la modifica dello schema di convenzione che prevedeva la validità della stessa al 30/06/08;

Con delibera di Giunta Regionale n. 494 dell'8 aprile 2008 è stata approvata la proroga termine attività formative e la validità della Convenzione al 31/08/08;

Allo stato attuale, alcune aziende, che qui di seguito si riportano, inserite nella deliberazione di Giunta Regionale 2000/06 e che hanno sottoscritto la convenzione, con proprie note, hanno richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione evidenziando le difficoltà. di completare l'iter procedurale di rendicontazione finale previsto dal POR Puglia 2000-2006:

- l'azienda AVIO, con nota n. 319/RP.486 del 30/07/2008, acquisita agli atti del Servizio in data 5 agosto 2008 prot. n. 34/9505/A, ha richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione, che si è resa necessaria, sia per motivi di organizzazione intera, che per l'imminente chiusura estiva dell'azienda;
- l'azienda EUTELIA (EX EUNICS) con nota n. 18/03/08 del 1/07/2008, acquisita agli atti del Servizio in data 17 luglio 2008 prot. n. 34/5640/C, ha richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione, che si è resa necessaria, in quanto ad oggi, l'azienda non ha incassato la somma relativa al primo anticipo del finanziamento spettante;
- l'azienda NETWORK CONTACTS con nota n. 30/S del 4/08/2008, acquisita agli atti del Servizio in data 2 settembre 2008 prot. n. 9678/A, ha richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione, che si è necessaria, in quanto ad oggi, l'azienda ha incassato solo il primo anticipo del finanziamento spettante.
- l'azienda ENOCOOP PUGLIA con nota n. 73/08 del 04/08/2008, acquisita agli atti del Servizio in data 2 settembre 2008 prot. n. 9675/A, ha richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione che si è necessaria, in quanto ad oggi, l'azienda ha incassato solo il primo anticipo del finanziamento spettante;
- l'azienda Natura è Puglia con nota del n. 25/08/2008, acquisita agli atti del Servizio in data 3 settembre 2008 prot. n. 34/6619/A, ha richiesto una ulteriore proroga per la rendicontazione che si è resa necessaria, in quanto ad oggi, all'azienda non è stata accreditata la somma relativa al pagamento intermedio.

## **Considerato che:**

- Le attività formative si sono concluse entro il 31/08/08, termine di validità della convenzione;
- Le richieste delle suindicate aziende sono pervenute prima della scadenza del termine di validità della convenzione;

- La proroga, permetterebbe di completare l' iter procedurale di rendicontazione finale previsto dal POR Puglia 2000 - 2006;
- Ad oggi, le suindicate aziende non hanno ancora incassato, né il primo anticipo del finanziamento assegnato, né il pagamento intermedio, così come previsto dall'art. 8 della convenzione.

#### Ritenuto che:

La concessione di una proroga per il completamento degli adempimenti finali non comporta alcun pregiudizio nei confronti dei terzi in quanto non risultano esserci aziende a cui non è stata concessa la proroga, emerge quale interesse prevalente dell'Amministrazione quello di consentire nel rispetto delle norme, la conclusione dell'iter procedurale con la rendicontazione finale ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi di crescita insiti nell'attuazione della misura .

Tutto ciò premesso, si propone, di prorogare il termine del 31/08/08 di validità della convenzione, indicato all'art. 12 della stessa, di cui alla DGR n. 494 dell'8 aprile 2008, al 30/11/08 data entro la quale le aziende suindicate hanno l'obbligo di presentare la rendicontazione forale.

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

• A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Di prendere atto di quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportata:

- Di prorogare il termine del 31/08/08 di validità della convenzione, indicato all'art. 12 della stessa, di cui alla DGR n. 494 dell'8 aprile 2008, al 30/11/08 data entro la quale le aziende suindicate hanno l'obbligo di presentare la rendicontazione finale
- Di pubblicare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta Regionale, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2008, n. 1994

POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG)ne Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

#### Visti:

 il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione:
- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI2007IT051PO005, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è individuata nel dirigente pro-tempore del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";
- il Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007;

## Considerata:

• la Deliberazione n. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi', con cui si è data attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32 del 2

novembre 2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale".

L'Amministrazione regionale, al fine di rendere operativo tale conferimento di funzioni, intende individuare le Amministrazioni Provinciali quali Organismi Intermedi, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto, e art. 59, paragrafo secondo del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che svolgeranno "una parte dei compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità di detta Autorità".

Inoltre, per un più efficace e complessivo coinvolgimento di tali Organismi Intermedi nell'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013, si rende opportuno inserire gli stessi fra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29/12/2007.

In ultimo, per rendere operative le procedure di conferimento di funzioni in materia di formazione professionale finanziate a valere sul POR Puglia FSE 2007/2013, è necessario procedere alla sottoscrizione di singoli Accordi fra la Regione Puglia, quale Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007/2013, e le Province pugliesi quali Organismi Intermedi, ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

A tal fine, è stato predisposto uno "Schema di Accordo" (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso), da registrarsi formalmente per iscritto per l'individuazione dei compiti dell'Autorità di Gestione che l'Organismo Intermedio effettuerà.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- ➤ di fare propria la relazione riportata;
- di designare le Amministrazioni provinciali pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- → di integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007/2013, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29/12/2007, con gli Organismi Intermedi/Province;
- ➤ di approvare lo "Schema di Accordo" tra Regione Puglia e Organismo Intermedio (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso) ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007/2013 per la relativa sottoscrizione dei singoli Accordi con le Amministrazioni provinciali pugliesi;
- ➤ di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

# **ALLEGATO**

## SCHEMA DI ACCORDO

tra

## REGIONE PUGLIA e ORGANISMO INTERMEDIO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE - FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013

OBIETTIVO CONVERGENZA - 2007IT051PO005, Decisione n. C/2007/5767 del 21/11/2007

#### **ACCORDO**

tra

REGIONE PUGLIA – SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE (Autorità di Gestione) e				
PROVINCIA DI	(Organismo Intermedio)			
ai sensi e per gli effetti del parag	rafo 5.2.6 del POR Puglia FSE 2007-2013			
e degli articoli 2, punto 6) e 59 pi	unto 2) del Regolamento (CE) n. 1083/2006			

## Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza,
   Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del
   21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è individuata nel dirigente pro-tempore del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;

- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";
- Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007;
- Il documento denominato "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 4 settembre 2008, n. 1575.

## Premessa

Ai sensi di quanto previsto dal Paragrafo 5.2.6 del POR Puglia Fondo Sociale Europeo 2007-
2013, Obiettivo Convergenza, adottato con Decisione della Commissione Europea n.
C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005 e degli articoli 2,
punto 6) e 59, punto 2) di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Regione Puglia individua,
quale Organismo Intermedio, per l'attuazione di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione, la cui
titolarità è in capo al Servizio Formazione Professionale dell'Area Politiche per lo Sviluppo
economico, Lavoro, Innovazione, la <b>Provincia di</b> , Servizio/Settore/Ufficio
Il presente Accordo è volto a disciplinare gli adempimenti cui è sottoposto l'Organismo
Intermedio nella gestione degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo.
Ciò premesso, con il presente Accordo, la Regione Puglia – Servizio Formazione Professionale,
nella qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013, e la Provincia di
(Organismo Intermedio), stabiliscono quanto segue:

# Articolo 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

# Articolo 2

# Raccordo con l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013

L'Organismo Intermedio assicura un adeguato raccordo con l'Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013.

Lo stesso garantisce che le operazioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

L'Organismo Intermedio garantisce che le operazioni finanziate concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del POR e dei pertinenti obiettivi specifici.

L'Organismo Intermedio assicura il rispetto di indirizzi, criteri, priorità e target di spesa certificata, secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, così come puntualmente riportato nei successivi Articoli.

# Articolo 3

# Contabilità beneficiari

L'Organismo Intermedio garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.

#### Articolo 4

# Disponibilità documenti

L'Organismo Intermedio stabilisce procedure adeguate per far si che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale.

# Articolo 5

# Informazione e pubblicità

L'Organismo Intermedio impone il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dalla Sezione 1 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dalle disposizioni regionali, che saranno trasmesse agli Organismi Intermedi dall'Autorità di Gestione.

## Articolo 6

# Sorveglianza della spesa

L'Organismo Intermedio sorveglia l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione degli impegni di spesa, utile ad evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto dalla Sezione 7 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo quanto riportato al successivo Articolo 15.

#### Articolo 7

#### Sistema Gestione e Controllo

L'Organismo Intermedio è tenuto ad adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, nel Regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché con il documento che reca la descrizione degli assetti relativi al *Sistema di Gestione e Controllo* regionale, comprendente, in particolare, l'organizzazione e le procedure relative all'Autorità di Gestione.

## Articolo 8

#### Aiuti di Stato

L'Organismo Intermedio è tenuto al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sugli aiuti di Stato.

# Articolo 9

# Programmazione e Selezione

L'Organismo Intermedio deve procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e delle risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, come previsto dal punto 5.5 del POR e dai "Criteri di selezione" approvati nel Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007-2013 del 24/01/2008 e del 08/07/2008, tenendo conto delle ulteriori indicazioni formulate all'Autorità di Gestione dal Comitato di Sorveglianza.

L' Organismo Intermedio è tenuto, in particolare, a procedere all'affidamento di attività formative finanziate tramite procedure aperte e/o ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla concorrenza, in base allo *Schema di Avviso* fornito dalla Autorità di Gestione, e sulla base della ripartizione delle risorse e dell'eventuale tempistica dettata dalla Autorità di Gestione.

Inoltre, l'Organismo prevede che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente agli indirizzi e alle normative comunitarie, nazionali e regionali relative

agli appalti pubblici di servizi, agli avvisi per il finanziamento di attività in concessione con cui procedere all'assegnazione di contributi per le attività formative, work experience e di orientamento, nonché agli avvisi per l'assegnazione di contributi con cui finanziare le azioni di incentivazione, i servizi alle persone e alle imprese.

Per le attività diverse dalla formazione, l'Organismo Intermedio dovrà sempre applicare le norme in materia di concorrenza richiamate nel POR Puglia FSE 2007-2013 nel rispetto delle direttive comunitarie, nazionali e regionali.

#### Articolo 10

#### Controlli amministrativi

L'Organismo Intermedio verifica, attraverso gli opportuni controlli amministrativi di propria competenza in relazione alle funzioni trasferite, che i servizi e i prodotti, oggetto del finanziamento del POR, siano effettivamente forniti.

L'Organismo Intermedio, inoltre, presta la propria collaborazione al fine di consentire l'espletamento dei controlli documentali, in loco o di altro tipo, che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie, nazionali e regionali.

## **Articolo 11**

## Revoca e recupero importi

L'Organismo Intermedio deve procedere, quando necessario secondo normativa, alla revoca – totale o parziale – dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e, se pertinente, al recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari e agli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni, informando tempestivamente l'Autorità di Gestione per gli adempimenti di sua competenza.

## Articolo 12

# Stabilità operazioni

Al fine di consentire all'Autorità di Gestione di svolgere ed esercitare le funzioni di controllo di cui al Paragrafo 5.5 del POR Puglia 2007-2013, l'Organismo Intermedio deve assicurare la stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (mantenimento per 5 anni - ovvero 3, laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine - dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione).

# Articolo 13

# Sistema informativo

L'Organismo Intermedio garantisce l'implementazione del sistema informativo, coerente con quello regionale, attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati nell'ambito del POR Puglia 2007-2013, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione e necessari per la gestione finanziaria, per la sorveglianza, per le verifiche, per gli audit e per la valutazione, secondo gli standard definiti a livello comunitario, nazionale e regionale.

L'Organismo Intermedio garantisce la correttezza e la congruenza dei dati di monitoraggio sopra richiamati.

# Articolo 14

# Piano di Attuazione Annuale e Rapporto di Attuazione

L'Organismo Intermedio, prima dell'emanazione delle procedure ad evidenza pubblica di relativa competenza, si impegna a fornire un Piano di Attuazione Annuale delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013 entro il 31 dicembre di ogni anno.

In particolare nel Piano di Attuazione Annuale devono essere specificati: Asse, Obiettivo specifico, Obiettivo operativo, Categoria di spesa, Tipologia di azione, Apporto fornito al raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato dell'Asse.

L'Organismo Intermedio, nell'ambito delle responsabilità proprie riferite all'attuazione del POR, persegue il raggiungimento dei livelli di spesa sopra individuati ricercando le eventuali compatibilità con il Patto di Stabilità al di fuori delle attività previste dal POR Puglia FSE 2007- 2013.

L'Organismo Intermedio predispone, utilizzando gli schemi forniti dalla Regione Puglia, un Rapporto "qualitativo" sull'Attuazione del POR negli ambiti di propria competenza, in cui siano descritte le modalità di intervento scelte e le esperienze compiute nel corso dell'attuazione del POR, evidenziando le esperienze aventi particolare valore sotto il profilo dell'innovazione, della sperimentazione e del successo conseguito.

Tale rapporto deve essere fornito alla Regione con cadenza annuale, in tempi utili per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma; la mancata presentazione potrà essere sanzionata con la sospensione dei pagamenti nei confronti dell'Organismo Intermedio inadempiente fino a quando tale documento non sia presentato.

L'Organismo Intermedio garantisce che l'Autorità di Gestione riceva qualsiasi altra informazione richiesta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale e regionale.

# Articolo 15

# Monitoraggio e Meccanismo N+1

L'Organismo Intermedio deve impegnare le risorse nei termini previsti dal Piano Annuale di Attuazione (di cui all'Articolo 14).

Qualora tali risorse non siano impegnate rispettando la formula quantitativa dell'N+1, torneranno nella disponibilità della Regione Puglia, che le utilizzerà direttamente per le finalità originarie.

A partire dal 01/01/2009, con cadenze trimestrale, verranno esaminati i risultati delle attività di monitoraggio e sorveglianza e, in ogni momento saranno effettuate, a cura delle parti, revisioni degli indirizzi previsti nel presente documento qualora emergano difficoltà per il conseguimento degli obiettivi di spesa sopra formulati e comunque laddove si evidenzi l'opportunità di migliorare la gestione del POR.

# **Articolo 16**

# Attribuzione delle risorse

L'Organismo Intermedio riceve in termini di cassa una quota pari al 95% del valore delle attività finanziate, all'atto dell'approvazione delle relative graduatorie di finanziamento e previa comunicazione all'Autorità di Gestione degli estremi degli atti amministrativi di approvazione.

La Regione Puglia accrediterà gli importi dovuti entro 30 giorni dalla data di notifica delle predette graduatorie.

A seguito della comunicazione da parte dell'Organismo Intermedio recante l'esito delle certificazioni di spesa e di chiusura delle attività, la Regione eroga in termini di cassa una quota finale commisurata al raggiungimento dell'importo massimo riconoscibile, pari al 100% del valore delle attività realizzate.

Per quanto attiene i finanziamenti relativi all'Assistenza Tecnica diretta, la Regione procederà all'accredito delle risorse ad avvenuta notifica dell'atto di individuazione dei beneficiari, nella misura pari al 95%. La restante quota del 5% sarà erogata a comunicazione di avvenuta realizzazione e conclusione delle attività affidate.

# Articolo 17

## Clausola conclusiva

L'Organismo Intermedio è tenuto ad assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nel corso del periodo di attuazione del POR Puglia FSE 2007-2013.

Il presente Accordo può essere ulteriormente adeguato alle normative comunitarie, nazionali e regionali, ovvero in relazione a specificità nascenti dall'attuazione del POR Puglia FSE 2007-2013, definite di comune accordo tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio.

I rapporti tra l'Organismo Intermedio e l'Autorità di Gestione saranno improntati ai reciproci scambi di informazione ai fini del buon andamento del presente Accordo.

		Data
REGIONE PUGLIA	, = 1 , = 2 , = 3 , = 3	PROVINCIA di
Autorità di Gestione del POR Puglia FSE 2007-2013		Organismo Intermedio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2008, n. 2036

Conferimento delega all'Agenzia Regionale Sanitaria in materia di transazioni. Legge Regionale 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 26. Determinazioni.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria predisposta dal dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria, confermata dal Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

l'art. 3, comma 26, della Legge Regionale n. 40 del 31 dicembre 2007 ha confermato la delega attribuita all'Agenzia Regionale Sanitaria dall'art. 38 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia) che abilitava la medesima Agenzia a concludere accordi e transazioni con fornitori di beni, servizi e prestazioni sanitarie delle Aziende del SSR finalizzati a garantire la definizione della pendenze, ridurre gli oneri accessori e uniformare i pagamenti sul territorio regionale, subordinandone, tuttavia, l'avvio alla presenza di disponibilità finanziarie.

Tale attività consentirebbe di porre in essere ogni utile iniziativa intesa alla riduzione della situazione debitoria 2007, ivi inclusi gli oneri per interessi maturati, riveniente dal mancato pagamento, nei termini di legge, da parte delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale delle fatture emesse per la fornitura dei beni e dei servizi individuati dalla precitata Legge Regionale 7 marzo 2004, n. 4.

Giova, al riguardo, evidenziare che l'attività transattiva condotta dall'Agenzia comporterà un indiscusso vantaggio economico mediante la riduzione del deficit sanitario, ferma restando la competenza ad effettuare tutti i pagamenti in capo ai Direttori generali degli Enti sanitari.

In tale ottica, l'Ares, ha predisposto un apposito schema di "Atto di Transazione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da porre al vaglio dei Creditori del SSR interessati come base negoziale in relazione al quale verranno posti in essere i conseguenti accordi.

Va, altresì, rilevato che in relazione ai comportamenti ad oggi assunti dai diversi Fornitori del SSR, si provvederà a valutare differenti modalità transattive per le seguenti fattispecie:

- nel caso in cui per alcune partite si sia già addivenuti alla fase di assegnazione da parte dei competenti giudici;
- nei casi in cui, a seguito di una riduzione dei tempi di pagamento previsti nello schema di "Atto di Transazione" di cui sopra, il fornitore dichiari di essere disposto ad accettare anche una rinunzia sulla sorte capitale;
- > nel caso in cui la transazione riguardi un insieme di società fornitrici e, pertanto, il valore della complessiva creditoria risulti rilevante.

Nell'intento di consentire la maggiore trasparenza procedurale e contestualmente la più efficace azione informativa si ritiene opportuno dare avviso dell'avvio del procedimento mediante apposita pubblicazione su due quotidiani, a tiratura nazionale, e su quello a maggior diffusione regionale, anche per garantire il maggior rilievo possibile all'iniziativa.

Per quanto sopra riportato si propone di conferire specifico mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria per la Puglia, affinché, con firma singola, in nome e per conto di tutti Legali Rappresentanti delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Nazionale, salvo ratifica da parte degli stessi, di seguito indicati come "Soggetti Istituzionali", abbia il potere di rappresentare i "Soggetti Istituzionali" nei rapporti con i Creditori e/o Istituti di Credito (Banche, Società Finanziarie, etc.) Società di Factoring, direttamente, congiuntamente e/o indirettamente interessati alla definizione delle partite debitorie delle strutture in liquidazione ed in esercizio del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, addivenendo alla definizione di accordi o transazioni, in nome e per conto di detti soggetti Istituzionali interessati; determinare piani di pagamento, richiedere ed ottenere dalle Imprese interessate rinunzie sulla sorte capitale, sugli interessi e sulle spese precisando che tale delega non è applicabile ai debiti riferiti alle gestioni liquidatorie delle soppresse ex UU.SS.LL.

Si propone, inoltre, di approvare lo schema di "Atto di Transazione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che verrà posto al vaglio dei Creditori del SSR interessati come base negoziale in relazione al quale verranno posti in essere i conseguenti accordi, con la precisazione che si provvederà, di volta in volta, a valutare differenti modalità transattive per le seguenti fattispecie:

- nel caso in cui per alcune partite si sia già addivenuti alla fase di assegnazione da parte dei competenti giudici;
- nei casi in cui, a seguito di una riduzione dei tempi di pagamento previsti nello schema di "Atto di Transazione" di cui sopra, il fornitore dichiari di essere disposto ad accettare anche una rinunzia sulla sorte capitale;
- nel caso in cui la transazione riguardi un insieme di società fornitrici e, pertanto, il valore della complessiva creditoria risulti rilevante.

Va, infine evidenziato che per l'avvio di tale attività che richiede la pronta disponibilità finanziaria di risorse dedicate, verrà utilizzata la somma di Euro 57.927.000,00, allo stato già impegnata e liquidata in favore degli Enti sanitari con determinazione a firma del dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria dirigenziale n. 302 del 10 ottobre 2008, quale primo provvedimento in attesa di ulteriori accertamenti contabili, finalizzata al ripiano delle perdite per l'anno 2007 e destinata alla conclusione di accordi ed atti transattivi in attuazione dell'art. 3, comma 26, della Legge Regionale n. 40 del 31 dicembre 2007, con la precisazione che l'Agenzia potrà concludere accordi nei limiti di tale importo per il pagamento di debiti riguardanti l'anno 2007.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

# COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento pari ad Euro 57.927.000,00 grava sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e trova copertura sul cap. 771096 (U.P.B.

12.01.03), nell'ambito dell'impegno e liquidazione effettuati con determinazione a firma del dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria dirigenziale n.302 del 10 ottobre 2008, quale primo provvedimento.

Il dirigente dell'Ufficio 1 f.f. dott.ssa Antonia Marra

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente F.F. dell'Ufficio 1 e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

• di conferire specifico mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria per la Puglia, affinché, con firma singola, in nome e per conto di tutti Legali Rappresentanti delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Nazionale, salvo ratifica da parte degli stessi, di seguito indicati come "Soggetti Istituzionali", abbia il potere di rappresentare i "Soggetti Istituzionali" nei rapporti con i Creditori e/o Istituti di Credito (Banche, Società Finanziarie, etc.) Società di Factoring, direttamente, congiuntamente e/o indirettamente interessati alla definizione delle partite debitorie delle strutture in liquidazione ed in esercizio del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, addivenendo alla definizione di accordi o transazioni, in nome e per conto dì detti soggetti Istituzionali interessati; determinare piani di pagamento, richiedere ed ottenere dalle Imprese interessate rinunzie sulla sorte capitale, sugli interessi e sulle spese precisando che tale delega non è applicabile ai debiti riferiti alle gestioni liquidatorie delle soppresse ex UU.SS.LL.;

- di approvare lo schema di "Atto di Transazione", allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che verrà posto al vaglio dei Creditori del SSR interessati come base negoziale in relazione al quale verranno posti in essere i conseguenti accordi;
- di stabilire che, in considerazione della varietà dei comportamenti fino ad oggi assunti dai diversi Fornitori del SSR, si provvederà, di volta in volta, a valutare differenti modalità transattive per le seguenti fattispecie:
  - nel caso in cui per alcune partite si sia già addivenuti alla fase di assegnazione da parte dei competenti giudici;
  - nei casi in cui, a seguito di una riduzione dei tempi di pagamento previsti nello schema di "Atto di Transazione" di cui sopra, il fornitore dichiari di essere disposto ad accettare anche una rinunzia sulla sorte capitale;
  - nel caso in cui la transazione riguardi un insieme di società fornitrici e, pertanto, il valore della complessiva creditoria risulti rilevante;

- di destinare la somma di Euro 57.927.000,00, allo stato già impegnata e liquidata in favore degli Enti con determinazione a firma del dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria dirigenziale n. 302 del 10 ottobre 2008, quale primo provvedimento in attesa di ulteriori accertamenti contabili, finalizzata al ripiano delle perdite per l'anno 2007 e destinata alla conclusione di accordi ed atti transattivi in attuazione dell'art. 3, comma 26, della Legge Regionale n. 40 del 31 dicembre 2007, con la precisazione che l'Agenzia potrà concludere accordi nei limiti di tale importo per il pagamento di debiti riguardanti l'anno 2007;
- di disporre che l'Ares curi la pubblicazione di apposito avviso mediante apposita pubblicazione su due quotidiani, a tiratura nazionale, e su quello a maggior diffusione regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. b, lett. e), della L.R. 12/4/1994, n. 13.

Il Segretario della Giunta Dott, Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola



# Agenzia Regionale Sanitaria

Via Caduti di Tutte le Guerre, 15 70126 Bari puglia.sanita.ares@nee.it

# ATTO DI TRANSAZIONE

A seguito di corrispondenza intercorsa fra le parti intesa alla definizione del presente atto transattivo. il dott. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_, nella sua qualità di Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Sanitaria (C.F.05747190725) di seguito denominata "ARES" il \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_,giusta procura (delega), della società \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_\_, iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di \_\_\_\_ Part. IVA \_\_\_\_; Premesso che l'art. 3, comma 26, della Legge Regionale n. 40 del 31 dicembre 2007 ha confermato la delega attribuita all'Agenzia Regionale Sanitaria dall'art. 38 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005 della Regione Puglia) che facoltava la medesima Agenzia a concludere Accordi e transazioni con fornitori di beni, servizi e prestazioni sanitarie delle Aziende del SSR subordinando l'avvio di tali attività alla presenza di disponibilità finanziarie; che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ ha approvato lo schema tipo dell'atto di transazione, individuando i criteri e le modalità di transazione riportati nel presente documento, attraverso cui addivenire ad una definizione in via bonaria del contenzioso instaurato o che potrebbe instaurarsi a seguito del mancato pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati dalle società fornitrici delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale dando mandato all'Ares affinché, con firma singola, in nome e per conto di tutti Legali Rappresentanti delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Nazionale, salvo ratifica da parte degli stessi, di seguito indicati come "Soggetti Istituzionali", abbia il potere di rappresentare i "Soggetti Istituzionali" nei rapporti con i "Creditori Farmaceutici" e/o Istituti di Credito (Banche, Società Finanziarie, etc.) Società di Factoring, direttamente, congiuntamente e/o indirettamente interessati alla definizione delle partite debitorie delle strutture in liquidazione ed in esercizio del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, addivenendo alla definizione di accordi o transazioni, in nome e per conto di detti soggetti Istituzionali interessati; determinare piani di pagamento, richiedere ed ottenere dalle Imprese interessate rinunzie sulla sorte capitale, sugli interessi e sulle spese;

che il presente accordo non è applicabile ai debiti riferiti alle gestioni liquidatorie delle

disciolte ex UU.SS.LL.

-	che la società ha preso visione delle condizioni e termini riportati nello schema di transazione ;
-	ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, le parti stipulano quanto segue:
	Art 1

La società a fronte del pagamento dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale rivenienti dalle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2007 secondo le modalità indicate al successivo art. 2 si impegna a:

- 1. rinunciare ad intraprendere qualsiasi azione risarcitoria o di ogni altra diversa natura in merito al ritardato pagamento delle fatture oggetto del presente atto, ovvero ad abbandonare eventuali azioni legali già intraprese con abbuono delle spese legali, interessi e rivalutazione monetaria connesse;
- 2. stornare totalmente tutte le eventuali note debito già emesse o che potrebbero essere emesse per interessi di mora maturati su fatture i cui termini di pagamento, ai sensi di legge o diversamente pattuiti, risultino scaduti alla data della sottoscrizione del presente atto;
- 3. di ritenere valide e vincolanti le transazioni contenenti condizioni di maggior vantaggio già stipulate con Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

#### Art 2

L'ARES si impegna attraverso la propria attività amministrativa a promuovere il pagamento da parte delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale secondo le modalità ed i termini indicati qui di seguito:

- 1. entro 45 (quarantacinque) giorni solari, a far tempo dalla data di ricezione del presente atto da parte delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, al pagamento del 50% dei crediti certi, liquidi ed esigibili rivenienti dalle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2007;
- 2. entro 80 (ottanta) giorni solari, a far tempo dalla data di ricezione del presente atto da parte delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, al pagamento di un ulteriore 30% dei crediti certi, liquidi ed esigibili rivenienti dalle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2007;
- 3. entro 100 (cento) giorni solari, a far tempo dalla data di ricezione del presente atto da parte delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, al pagamento del restante 20% a saldo dei crediti certi, liquidi ed esigibili rivenienti dalle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2007;

# Art 3

Le parti danno atto che in caso di mancata ottemperanza degli accordi stabiliti con il presente atto anche da parte di una sola delle Aziende del S.S.R., i medesimi resteranno validi fatta salva la facoltà da parte della Società \_\_\_\_\_\_\_ di rivalersi unicamente nei confronti delle Aziende ed Istituti inadempienti non garantendo in tal modo agli stessi i benefici di cui all'art. 1.

Le parti danno atto, altresì, che alcuna pretesa potrà essere vantata nei confronti dell'ARES in caso di inadempienza totale o parziale degli accordi pattuiti col presente atto, da parte delle Aziende del S.S.R.

#### Art 4

L'ARES si impegna, al fine di garantire il rispetto dei termini di cui all'art. 2, a trasmettere alle Aziende del S.S.R. interessate, per il recepimento, copia del presente atto transattivo entro 15 (quindici) giorni lavorativi dalla data di perfezionamento dell'accordo transattivo, o, se del caso,

dalla data di recapito, a mezzo posta raccomandata o corriere autorizzato ovvero presentato a mano da personale all'uopo incaricato.

## Art 5

Nessun ulteriore onere potrà derivare per l'ARES e per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale dalla stipula del presente atto di transazione .

ARES Puglia:

IL DIRETTORE GENERALE

DITTA FORNITRICE:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE O PROCURATORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2008, n. 2038

Sternatia (Le) – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). L.R. 27/07/2001, n. 20, art. 11 commi 9 e 10. Controllo di compatibilità.

L'Assessore all'Urbanistica, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistica, riferisce quanto segue:

Con nota n. 4985, pervenuta all'Assessorato all'Urbanistica in data 17.12.2007 ed acquisita al protocollo del 27/12/2007, il Comune di Sternatia ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi al P.U.G. del proprio territorio, adottato con Delibera Commissariale n. 1 del 06.07.2006, per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11, punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante "Norme generali di governo ed uso del territorio"

Gli elaborati trasmessi alla Regione per il controllo di compatibilità, adeguati alle osservazioni accolte con Delibera del Commissario ad acta n. 1/2007, sono i seguenti:

- ALL. 1 Relazione:
- ALL. 2 Regolamento Edilizio;
- ALL. 3 Norme tecniche di Esecuzione;
- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale. Sc. 1:25.000;
- Tav. 2.1 Evoluzione dello sviluppo urbano –
   Analisi delle preesistenze antiche nel territorio. Sc. 1:25.000;
- Tav. 2.2 Evoluzione dello sviluppo urbano –
   Analisi delle preesistenze antiche nel l'area urbana. Sc. 1:1.000;
- Tav. 2.3 Evoluzione dello sviluppo urbano Sviluppo dell'area urbana dal dopoguerra ad oggi. Sc 1:4.000;
- Tav. 3.1 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici PdF e Variante in vigore dal 1977 al 1986, e dal giugno 1990 a tutt'oggi. Sc. 1:5.000;
- Tav. 3.2 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici PRG in vigore dal 1987

- al maggio 1990. Sc. 1:5.000;
- Tav. 3.3 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici PIP in variante al PdF adottato con Delibera di CC n.4 del 24/01/2000. Sc 1:5.000-1:2.000;
- Tav. 4.1 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale. Sc. 1:5.000;
- Tav. 4.2 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale. Sc. 1:5.000;
- Tav. 4.3 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale – Tessuto edificato. Sc. 1:2.000;
- Tav. 4.4 Tessuto edificato Analisi degli isolati:
- Tav. 5.1 Centro storico: Caratteri storicoambientali degli edifici. Sc. 1:5.000-1:500:
- Tav. 5.2 Centro storico: Caratteri storicoambientali degli edifici- Schede e documentazione fotografica;
- Tav. 5.3.1/5.3.13 Centro storico: Schede di rilevamento del patrimonio edilizio esistente – Isolati 1/13. Sc. 1:500;
- Tav. 5.4 Centro storico: Stato di conservazione degli edifici. Sc. 1:500;
- Tav. 5.5.1 Centro storico: Analisi del tessuto e delle tipologie edilizie. Sc. 1:200;
- Tav. 5.5.2 Centro storico: Analisi del tessuto e delle tipologie edilizie. Sc 1:200;
- Tav. 5.6 Centro storico: modalità d'intervento. Sc. 1:500;
- Tav. 6.1 Zonizzazione foglio 1. Sc. 1:5.000;
- Tav. 6.2 Zonizzazione foglio 2. Sc. 1:5.000;
- Tav. 6.3 Zonizzazione Sc. 1:2.000;
- Tav. 6.4 Zone di completamento Individuazione degli isolati. Sc. 1:5.000;
- Tav. 6.5 Zone residenziali di nuovo insediamento: Individuazione dei comparti d'intervento. Sc. 1:2.000;
- Tav. 6.6 Dimensionamento degli standard urbanistici: Attrezzature esistenti. Sc. 1:5.000:
- Tav. 6.7 Dimensionamento degli standard urbanistici: Individuazione delle attrezzature di Piano. Sc. 1:5.000;
- Tav. 6.8 Verifica del dimensionamento residenziale del piano Verifica del dimensionamento degli standard urbanistici;

- Tav. 7.1a Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Territoriali Estesi. Sc.
   1:5.000;
- Tav. 7.1b Tutela paesaggistico-ambientale Ambiti Territoriali Estesi. Sc. 1:5.000:
- Tav. 7.2a Tutela paesaggistico-ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica.
   Sc. 1:5.000;
- Tav. 7.2b Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrologica. Sc. 1:5.000;
- Tav. 7.3a Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti Storicoculturali, Botanico-Vegetazionali. Sc.
  1:5.000;
- Tav. 7.3b Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti Storicoculturali, Botanico-Vegetazionali. Sc.
  1:5.000.

In relazione a quanto innanzi, con delibera n. 717 del 06/05/08 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art 11 - commi 7 e 8 - della L.r. n. 20/2001, la non compatibilità del Piano Urbanistico Generale del Comune di Sternatia, adottato con delibera del commissario ad acta n. 1 del 06/07/06.

A seguito di comunicazione del predetto provvedimento regionale, il Sindaco del Comune di Sternatia ha indetto la conferenza di servizi ex art. 11 comma 9 - della L.r. n.20/2001, giuste convocazioni prot. 2607 del 06/06/08 e prot. 2704 del 12/06/08 e comunicazione del 16/06/08.

La citata conferenza, tenutasi in data 01/07/08, ha determinato quanto di seguito integralmente si riporta, giusto verbale sottoscritto dai presenti:

L'anno 2008, addì 1 del mese di luglio, alle ore 11.30, presso l'Ufficio dell'assessore regionale Prof.ssa Angela Barbanente si è riunita la Conferenza dei servizi convocata ex art. 11 comma 9 legge n. 20 del 27 luglio 2001.

Sono presenti:

 Prof.ssa Angela Barbanente – Assessore Regionale

- Avv. Giovanni Pellegrino Presidente della Provincia di Lecce:
- Avv. Massimo Manera Vice Sindaco ed Assessore all'Urbanistica del Comune di Sternatia delegato dal Sindaco.

E' presente comunque il Sindaco di Sternatia Avv. Patrizia Villani.

Sono presenti a supporto tecnico per la Regione Puglia l'Ing. Nicola Giordano, per la Provincia di Lecce l'Ing. Fernando Moschettini, per il Comune il RUP Arch. Giorgio Pellegrino ed uno dei progettisti del PUG Ing. Vincenzo Parlangeli.

Svolge le funzioni di segretario l'Arch. Giorgio Pellegrino.

La seduta odierna della Conferenza di servizi è stata convocata dall'Amministrazione comunale di Sternatia con Note prot. n. 2607 del 6 giugno 2008, n. 2704 del 12 giugno 2008 e con nota email del RUP Arch. Pellegrino del 16/06/2008.

Constatata la presenza di tutti i componenti, si dichiara valida la seduta.

L'Assessore Barbanente comunica che l'odierna Conferenza di servizi fa seguito alle risultanze della Delibera n. 717 del 6 maggio 2008 con la quale la Giunta regionale ha attestato la non compatibilità

del PUG ai sensi della Legge Regionale n. 20/2001 art. 11, commi 7,8; conseguentemente è stata convocata tale Conferenza di servizi al fine di verificare le modifiche da apportare al PUG del Comune di Sternatia onde conseguire la predetta attestazione di compatibilità.

In relazione a quanto innanzi, l'Avv. Massimo Manera, delegato dal Sindaco del Comune di Stematia, preliminarmente rappresenta che in sede di adozione del Piano con Delibera C.C. n. 7 dell'11/07/05 fu dichiarata la incompatibilità di n. 9 componenti del C.C. su tredici assegnati e pertanto fu segnalata la necessità che all'adozione del PUG procedesse Commissario ad acta, come in effetti è in seguito avvenuto; pertanto, pur essendo l'A.C. orientata nel senso di raggiungere il risultato di garantire la compatibilità del PUG con la sovra-ordinata pianificazione regionale e provinciale attesi i rilievi critici formulati dalla G.R. nella Delibera 717 del 6 maggio 2008, ravvisa l'opportunità che anche per l'attuale fase procedimentale la G.R. provveda alla nomina del Commissario ad acta.

L'Assessore Barbanente e gli altri componenti la Conferenza di servizi condividono la segnalata opportunità e pertanto, all'unanimità decidono di aggiornare a data da destinarsi i lavori della Conferenza, in attesa che la Giunta regionale provveda nel senso innanzi indicato, dando atto che il termine di cui all'ad. 11 comma 10 deve ritenersi interrotto in attesa che la Conferenza possa ricostituirsi in legittima composizione.

La seduta termina alle ore 13:00."

Stante quanto innanzi, rilevate le dichiarazioni di incompatibilità del Sindaco e del Vice Sindaco attualmente in carica, rese giusta delibera di C.C. n. 7 dell'11/07/05, ed attesa la necessità della conclusione del procedimento di approvazione del PUG, ex arti1 della L.r. n. 20/2001, con delibera n. 1169 del 01/07/2008 la Giunta Regionale ha nominato il commissario ad acta nella persona dell'Arch. Rodolfo Fontefrancesco di Lecce (già Commissario nella fase di adozione dello stesso PUG), per la definizione del processo di formazione del medesimo PUG (partecipazione alla conferenza di servizi, ex commi 9 e 10, ed approvazione definitiva, ex comma 12 dell'art. 11 richiamato).

A seguito di notifica della delibera di G.R. n.1169/2008 (giusta nota S.U.R. prot. 6159 del 08/07/08) e di accettazione dell'incarico (comunicazione del commissario del 09/07/08), in data 23/07/08 si è tenuta conferenza di servizi (con aggiornamento dei lavori al successivo 30/07/08) il cui verbale viene qui di seguito integralmente riportato:

""L'anno 2008, addi 23 del mese di luglio, alle ore 10,30, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio si è riunita la Conferenza di Servizi, convocata ex art.i1 comma 9 legge n. 20 del 27 luglio 2001 giusta nota prot. 3178 del 10.07.2008 del Commissario ad acta nominato con delibera G.R. n. 1169 del 01.07.2008

Sono presenti:

Prof. Angela Barbanente - Assessore Regionale Gianni Scognamiglio - Assessore Provincia di Lecce

Arch. Rodolfo Fontefrancesco – Commissario ad acta del Comune di Sternatia

Sono presenti a supporto tecnico per la Regione Puglia l'Ing. Nicola Giordano e l'Arch. Fernando Di Trani; per la Provincia di Lecce l'Arch. Massimo Evangelista; per il Comune il RUP Arch. Giorgio PELLEGRINO ed uno dei progettisti del PUG Ing. Vincenzo Parlangeli.

Svolge le funzioni di segretario l'Arch. Giorgio Pellegrino.

Constatata la presenza di tutti i componenti, si dichiara valida la seduta.

Si aprono i lavori della riunione e si affrontano le problematiche relative al PUTT/P così come evidenziate nella DGR 717 del 6.05.2008.

Il Comune di Sternatia provvede ad illustrare, sulla scorta di planimetrie, gli approfondimenti operati in ordine agli aspetti di carattere paesaggistico onde apportare di concerto con gli altri Enti convenuti le modifiche necessarie per conseguire l'attestazione di compatibilità di cui alla L.R 20/2001.

In relazione ai territori costruiti la Regione evidenzia che talune individuazioni (ambiti individuati con i numeri 1-2-3-4 e relativi a territori interessati da immobili oggetto di condono edilizio nonché le aree Zonizzate C nel PdF vigente lungo Via Piave) non possono qualificarsi territori costruiti secondo le disposizioni delle N.T.A del PUTT/P.

In proposito l'Amministrazione Comunale conviene con la Regione e dichiara la disponibilità ad operare anche per i territori costruiti i necessari adeguamenti e si riserva di produrre gli elaborati definitivi.

In relazione a detti elaborati si conviene che gli stessi siano sostanzialmente adeguati ai rilievi operati nella surrichiamata DGR pur puntualizzando che gli stessi contengono un errore materiale circa il posizionamento della simbologia relativa alla componente geomorfologia (e di conseguenza sugli ATE) presente nella parte sud dell'abitato a monte della ferrovia. Per detto errore materiale si conviene che il Comune adeguerà conseguentemente i relativi elaborati.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici e più propriamente il dimensionamento del PUG la Regione, nel ribadire l'esigenza di riconsiderare il dimensionamento del Piano in rapporto ai contenuti della delibera G.R. n. 717/2008 e la conseguente necessità di evitare l'eccessivo consumo di suolo, ribadisce altresì la necessità di privilegiare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e in proposito puntualizza che debbano essere maggiormente approfonditi e meglio esplicitati i dati di base (stanze inidonee, saldo migratorio ecc).

L'Amministrazione conviene che detta problematica debba essere meglio affrontata perseguendo le finalità prospettate dalla Regione.

In conclusione, prendendo atto della necessità di operare gli ulteriori adeguamenti agli elaborati, gli Enti presenti convengono di aggiornare i lavori della conferenza per il giorno 30 p.v. alle ore 10 presso la sede dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio.'"

Successivamente stante l'impossibilità di partecipare alla conferenza di servizi, per sopravvenuto infortunio e ricovero ospedaliero come comunicato in data 24/07/08 dall'Arch. Fontefrancesco la Giunta Regionale con deliberazione n. 1435 del 29 luglio 2008 ha nominato, ai sensi in particolare dell'art. 55/co. 3° della L.r. 31/05/1980 n. 56, quale nuovo "Commissario ad acta" per la definizione del processo di formazione del PUG del Comune di Sternatia (partecipazione alla conferenza di servizi, ex commi 9 e 10, ed approvazione definitiva, ex comma 12 dell'art. 11 richiamato), l'Arch. Raffaele GUIDO, di Lecce con l'incarico di espletare le proprie funzioni nel termine di 120 giorni a decorrere dalla notifica dello stesso provvedimento.

In esito a quanto stabilito nel precedente verbale del 23 luglio 2008, ed al fine di definire le modifiche necessarie ai fini del conseguimento dell'attestazione di compatibilità del PUG in parola in data 30 del mese di luglio, alle ore 11,30, presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio si è riunita la Conferenza di Servizi, per la prosecuzione delle determinazioni ex arti1 comma 9 legge n. 20 del 27 luglio 2001, le cui decisioni sono di seguito integralmente trascritte:

.,,

Sono presenti:

Prof.ssa Angela BARBANENTE - Assessore Regionale

Sig. Giuseppe MERICO - Assessore Provincia di Lecce

Arch. Raffaele GUIDO - Commissario ad acta del Comune di Sternatia, nominato con delibera di G.R. n. 1435 del 29/07/08.

Sono presenti, a supporto tecnico, per la Regione Puglia l'Ing. Nicola Giordano; per la Provincia di Lecce l'Arch. Massimo Evangelista; per il Comune il RUP Arch. Giorgio Pellegrino ed uno dei progettisti del PUG Ing. Vincenzo Parlangeli.

Svolge le funzioni di segretario l'Arch. Giorgio Pellegrino.

Constatata la presenza di tutti i componenti, si dichiara valida la seduta.

Preliminarmente, l'Assessore Barbanente informa i presenti che a seguito della rinuncia, per motivi di salute, del precedente commissario ad acta Arch. Fontefrancesco, con delibera di G.R. n. 1435/2008, notificata in data odierna per accettazione, è stato nominato il nuovo Commissario nella persona dell'Arch. Raffaele Guido.

Il Commissario e il R.U.P. evidenziano che fanno parte integrante del PUG gli elaborati che costituiscono lo studio geologico-tecnico, così come riportati nella delibera commissariale di adozione n. 1 del 06/07/06; detti elaborati non risultano richiamati nella delibera di G.R. n. 717/2008, in quanto non inviati alla Regione per mero disguido.

Di conseguenza, in questa sede, provvedono a consegnare copia del predetto studio, redatto dal Geol. Gianluca Selleri e costituito da Relazione e n. 5 tavole, come da elenco di cui alla citata delibera commissariale n. 1/2006.

La conferenza di servizi acquisisce, per i lavori odierni, la predetta documentazione.

Viene altresì prodotta dal Comune la seguente ulteriore documentazione tecnica:

- Note illustrative;
- Tav. 6.1 e Tav. 6.2 Zonizzazione fogli 1 e 2;
- Tav. 6.5 Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento;
- Tav. 7.1 a e Tav. 7.1 b Ambiti Territoriali Estesi;
- Tav. 7.2a e Tav. 7.2b Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica;
- Tav. 7.3a Tav. 7.3b- Ambiti Distinti: Componenti Storico-Culturali, Componenti Botanico-Vegetazionali.

Il progettista illustra i contenuti della innanzi elencata documentazione, predisposta ai fini dell'adeguamento ai rilievi contenuti nella delibera di G.R. n. 717/2008 ed a seguito delle risultanze della precedente conferenza del 23/07/08.

A seguito dell'esame della stessa documentazione tecnica, si conviene, a modifica ed integrazione della medesima, quanto segue:

# 1. individuazione come "parte strutturale" del PUG delle seguenti previsioni:

CENTRO STORICO: Caratteri storico-ambientali degli edifici (Tav. 5.1); Schede e documentazione fotografica (Tav. 5.2); Schede di rilevamento del patrimonio edilizio esistente: isolati 1÷13 (Tav. 5.3.1 / 5.3.13); Stato di conservazione degli edifici (Tav. 5.4); Analisi del tessuto e delle tipologie edilizie (Tav. 5.5.1 e Tav. 5. 5.2); Modalità di intervento (Tav. 5.6);

# PROFILO PAESAGGISTICO E SISTEMA DELLE TUTELE.

ELEMENTI STRUTTURANTI DEL PROFILO PAESAGGISTICO:

- Territori Costruiti e Ambiti Territoriali Estesi (Tav.7.1a e Tav.7.1b):
- Componenti della struttura Geo-Morto-Idrogeologica (serre, doline, piane alluvionali): Ambiti Distinti (Tav. 7.2a e Tav. 7.2b);
- Componenti della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (zona archeologica, beni architettonici soggetti e/o proposti ad assoggettamento, paesaggio agrario e luoghi panoramici) e Componenti del sistema botanico-vegetazionale (oliveto secolare e beni diffusi): Ambiti Distinti (Tav. 7.3a e Tav. 7.3b).

## PAESAGGIO E AMBIENTE

N.T.E. (all. 3): NORME DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA: (Tit. IV, art. 29 Ambiti estesi;: Tit. IV, art. 30 Ambiti distinti);
TUTELA DELL'AMBIENTE NEI TERRITORI COSTRUITI (Tit. IV, art. 30 Tutela del verde; Tit. IV, art. 31 Tutela dell'ambiente urbano);
Norme speciali. Vincoli e rispetti (Tit. V).

#### RELAZIONI TERRITORIALI.

Inquadramento territoriale (Tav. 1);

Infrastrutture e direttrici di sviluppo: fogli 1-2 (Tav. 6. 1 e Tav. 6.2)

#### DIMENSIONAMENTO DEL P.U.G.

Settore residenziale, Sistema dei servizi, Settore produttivo (all. 1 Cap. 11); Attrezzature e servizi esistenti (Tav. 6. 6); Dotazioni previste (Tav. 6. 7); Verifiche (Tav. 6.8).

- individuazione come "parte programmatica" del PUG delle seguenti previsioni:

#### ATTUAZIONE DEL P.U.G.

*N.T.E.* (all. 3): Modalità e strumenti di attuazione. Interventi diretti e P.U.E. (Tit. III); Zonizzazione del territorio comunale (Tit. VI);

#### ZONIZZAZIONE RESIDENZIALE

DESTINAZIONI D'USO: Zonizzazione fogli 1 – 2 (Tav. 6. 1 e Tav. 6.2); Zonizzazione (Tav. 6. 3); Zone di completamento: Individuazione degli isolati (Tav. 6. 4); Zone residenziali di nuovo insediamento: Individuazione dei comparti di intervento (Tav. 6. 5);

*N.T.E.* (all. 3): Zone A (Tit. VII); Zone B (Tit. VIII); Zone C (Tit. IX).

# ZONIZZAZIONE PRODUTTIVA

DESTINAZIONI D'USO: Zonizzazione fogli 1 – 2 (Tav. 6. 1 e Tav. 6.2); N.T.E. (all. 3): Zone D (Tit. X);

#### TERRITORIO AGRICOLO

DESTINAZIONI D'USO: Zonizzazione fogli 1 – 2 (Tav. 6. 1 e Tav. 6.2); *N.T.E.* (all. 3): Zone E (Tit. XI);

#### ATTREZZATURE E SERVIZI

*N.T.E.* (all. 3): Attrezzature e servizi di base (Tit. XII); Attrezz. e serv. interesse gener. (Tit. XIII).

- 2. introduzione nella zonizzazione del PUG della nuova zona omogenea di tipo "E8 zona agricola di tutela (ATE di tipo 'B' del PUTT/P)" con la seguente disciplina:
  - superficie minima d'intervento: mq 20.000
  - indice di fabbricabilità fondiaria: mc/mq 0.01
  - H massima: m 3
  - Distanza dai confini: m 10

• Distanza dalle strade: m 10

In detta zona sono consentiti solo manufatti connessi all'attività agricola con divieto di realizzazione di residenze a qualunque titolo.

# 3. Integrazioni normative relative all'Ambito Territoriale Esteso di tipo B e agli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT/P

"Il P.U.G. classifica quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" di valore rilevante l'ambito territoriale delle "Serre" che rappresenta un ambito di particolare interesse dal punto di vista paesaggistico-ambientale meritevole di specifica tutela. Stante la classificazione "B" le aree ricadenti nel predetto ambito territoriale risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUG e qualunque intervento di trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi è subordinato all'acquisizione di un preventivo parere e/o autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 e 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "B" individua secondo il P.U.G. un valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti

- Gli indirizzi di tutela per l'ambito territoriale di cui trattasi sono finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale mediante il recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi e la massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio, con utilizzo di materiali, tipi edilizi e specie vegetali coerenti con i caratteri identitari del contesto rurale.
- Per quanto attiene all'ambito territoriale di cui trattasi e agli Ambiti Territoriali Distinti specificatamente individuati nelle tavole grafiche del PUG e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T/P. si prescrive quanto segue:

# SISTEMA ASSETTO GEOLOGICO-GEO-MORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

 Con riferimento al sistema "assetto geologicogeomorfologico ed idrogeologico" si prescrive

- che va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio comunale.
- In particolare va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme ai fini della conservazione e della difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale. Non vanno consentite localizzazioni di impianti tecnologici (discariche, di produzione energetica, di telefonia mobile e radio-televisivi, terminali di reti e similari) e attività estrattive.

Per quanto attiene ai regimi di tutela ed alle prescrizioni di base, relative agli ATD individuati cartograficamente ed appartenenti al sistema in argomento, valgono le disposizioni di cui al Capo II delle NTA del PUTT/P con riferimento ai beni presenti nel territorio comunale.

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive altresì:

- · Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di esecuzione di opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo
- Durante la fase di realizzazione di interventi si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di can-

tiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle direttamente interessate dagli interventi

# SISTEMA COPERTURA BOTANICO VEGE-TAZIONALE

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" si prescrive la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale e si prescrive, altresì, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.
- Tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale,la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per quanto attiene ai regimi di tutela ed alle prescrizioni di base relative agli ATD appartenenti al sistema in argomento valgono le disposizioni di cui al Capo III delle NTA del PUTT/P P con riferimento ai beni presenti nel territorio comunale.

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:

- Le alberature di pregio della flora locale, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire Io sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi. Le predette alberature dovranno avere in sintesi funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto.

 La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni dell'ambiente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.""

# SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STO-RICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIA-TIVA

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" si prescrive la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio comunale come individuati nelle tavole grafiche del PUG (Ambiti Territoriali Distinti). Dovranno essere individuati per tutto l'ambito territoriale di cui trattasi i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti;

Per quanto attiene ai regimi di tutela ed alle prescrizioni di base relative agli ATD individuati cartograficamente ed appartenenti al sistema in argomento valgono le disposizioni di cui al Capo IV delle NTA del PUTT/P P con riferimento ai beni presenti nel territorio comunale.

- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età,dimensione,significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali. In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si prescrive altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne.

Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

- stralcio dalla perimetrazione dei "territori costruiti" del nucleo sito sulla strada provinciale per Lecce, corrispondente alla "Masseria Mienzi";
- riperimetrazione del comparto 11 con inclusione nello stesso della zona di tipo "F12" e del parcheggio ubicato fra quest'ultima e la zona B2, al fine di una più organica sistemazione urbanistica del comparto, ed estensione dell'applicazione del principio della perequazione urbanistica;
- 6. rettifiche delle norme del centro storico, nei termini di seguito riportati: all'art. 48 delle NTA si elimina, tra gli interventi consentiti, la "ristrutturazione edilizia", ed al terzultimo rigo di pag. 62 si sostituisce la disposizione come segue: "l'artigianato di servizio strettamente connesso con la residenza".

La Conferenza ritiene che, con la introduzione delle modifiche ed integrazioni di cui al presente verbale e agli elaborati acquisiti complessivamente in data odierna e puntualmente riportati in questo verbale, il PUG di Sternatia possa conseguire il controllo di compatibilità positivo ai sensi della legge regionale n. 20/2001.

Conclusi i lavori, il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Con nota prot. n. 3546 del, 06.08.2008 il Commissario ad Acta ha inoltrato, ad esito delle esaustive determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi del 30 luglio 2008, la seguente documentazione con le precisazioni contenute nella stessa nota (testualmente):

""Oggetto: Stematia (Le) - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) - L.R. n. 20 del 27 luglio 2001 art. 11 comma 11.

Ai sensi del comma 11 art. 11 della L.R. 20/2001 si trasmette in allegato alla presente la seguente documentazione:

- Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 30.07.2008 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale, in originale unitamente alla documentazione tecnica richiamata nello stesso verbale:
- Note illustrative:
- Tav. 6.1 e Tav. 6.2 Zonizzazione fogli 1 e 2;
- Tav. 6.5 Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento;
- Tav. 7.1a e Tav. 7.1b Ambiti territoriali estesi.
- Tav. 7.2a e Tav. 7.2b Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica;
- Tav. 7.3a e Tav. 7.3b Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale.

Si precisa che la suddetta documentazione tecnica viene trasmessa alla Regione Puglia in duplice copia.

Si trasmettono, altresì, alla Regione Puglia, in duplice copia, le tavole di seguito elencate adeguate alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 30.07.2008, relativamente ai seguenti punti:

- A) Introduzione della Zona Omogenea E8 Zona Agricola di Tutela;
   (Tav. 6.1 bis e Tav 6.2 bis Zonizzazione fogli 1 e 2; Tav. 6.5 bis Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento;)
- B) Eliminazione dalla perimetrazione dei "territori costruiti" del nucleo sito sulla strada provinciale per Lecce, corrispondente alla "Masseria Mienzi";

  (Tav. 7.1a bis e Tav. 7.1b bis Ambiti territoriali
  - estesi.; Tav. 7.2a bis e Tav. 7.2b bis Ambiti territoriali estesi.; Tav. 7.2a bis e Tav. 7.2b bis Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morto-idrogeologica;; Tav. 7.3a bis e Tav. 7.3b bis Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale;)
- C) Allegato A: Adeguamenti normativi del PUG (Zona B del PUTT/P e Centro Storico);

Si precisa che le tavole:

- Tav. 6.1 bis e Tav 6.2 bis - Zonizzazione fogli 1 e 2;

- Tav. 6.5 bis Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento;
- Tav. 7.1a bis e Tav. 7.1b bis Ambiti territoriali estesi.;
- Tav. 7.2a bis e Tav. 7.2b bis Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica;
- Tav. 7.3a bis e Tav. 7.3b bis Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale.

nei limiti e nei termini sopra richiamati, integrano le corrispondenti tavole:

- Tav. 6.1 e Tav 6.2 Zonizzazione fogli 1 e 2;
- Tav. 6.5 Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento;
- Tav. 7.1a e Tav. 7.1b Ambiti territoriali estesi.
- Tav. 7.2a e Tav. 7.2b Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica;
- Tav. 7.3a e Tav. 7.3b Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale.

Tutto ciò premesso, atteso l'esito delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali in atti ai sensi dei commi 9 e 10 dell'art. 11 della L.R. n. 20/01, si propone alla Giunta di attestare la compatibilità del P.U.G. di cui trattasi alla L.R. 20/2001, in conformità alle predette determinazioni, nei termini in precedenza riportati.

Nello stesso tempo, preso atto degli elaborati trasmessi dal Commissario ad Acta con nota prot. 7326 del 08 agosto2008 in adeguamento alle determinazioni conclusive della C. di S. del 30 luglio 2008, si precisa che il PUG del Comune di Sternatia è costituito dai seguenti elaborati, così come rivenienti dagli atti adottati dal Commissario ad Acta e per effetto delle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 20/2001:

- ALL. 1 Relazione novembre 2007 -;
- ALL. 2 Regolamento Edilizio- novembre 2007;
- ALL. 3 Norme tecniche di Esecuzionenovembre 2007;
- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale. Sc. 1:25.000 novembre 2007;
- Tav. 2.1 Evoluzione dello sviluppo urbano -Analisi delle preesistenze antiche nel

- territorio. Sc. 1:25.000 novembre 2007;
- Tav. 2.2 Evoluzione dello sviluppo urbano -Analisi delle preesistenze antiche nell'area urbana. Sc. 1:1.000 - novembre 2007;
- Tav. 2.3 Evoluzione dello sviluppo urbano -Sviluppo dell'area urbana dal dopoguerra ad oggi. Sc 1:4.000- novembre 2007;
- Tav. 3.1 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici PdF e Variante in vigore dal 1977 al 1986, e dal giugno 1990 a tutt'oggi. Sc. 1:5.000; novembre 2007
- Tav. 3.2 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici - PRG in vigore dal 1987 al maggio 1990. Sc. 1:5.000; novembre 2007
- Tav. 3.3 Stato di attuazione degli strumenti urbanistici PIP in variante al PdF adottato con Delibera di CC n.4 del 24/01/2000. Sc 1:5.000-1:2.000; novembre 2007
- Tav. 4.1 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale. Sc. 1:5.000novembre 2007;
- Tav. 4.2 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale. Sc. 1:5.000; novembre 2007
- Tav. 4.3 Ricognizione dello stato di fatto del territorio comunale - Tessuto edificato. Sc. 1:2.000; - novembre 2007
- Tav. 4.4 Tessuto edificato Analisi degli isolati; novembre 2007
- Tav. 5.1 Centro storico: Caratteri storicoambientali degli edifici. Sc. 1:5.000-1:500: - novembre 2007
- Tav. 5.2 Centro storico: Caratteri storicoambientali degli edifici - Schede e documentazione fotografica novembre 2007 -;
- Tav. 5.3.1/5.3.13 Centro storico: Schede di rilevamento del patrimonio edilizio esistente – Isolati 1/13. Sc. 1:500; – novembre 2007
- Tav. 5.4 Centro storico: Stato di conservazione degli edifici. Sc. 1:500; novembre 2007

- Tav. 5.5.1 Centro storico: Analisi del tessuto e delle tipologie edilizie. Sc. 1:200; – novembre 2007
- Tav. 5.5.2 Centro storico: Analisi del tessuto e delle tipologie edilizie. Sc 1:200; – novembre 2007
- Tav. 5.6 Centro storico: modalità d'intervento. Sc. 1:s500; – novembre 2007
- Tav. 6.1 Zonizzazione foglio 1. Sc. 1:5.000; – luglio 2008 -;
- Tav. 6.2 Zonizzazione foglio 2. Sc. 1:5.000 luglio 2008 -;
- Tav. 6.3 Zonizzazione Sc. 1:2.000;
- Tav. 6.4 Zone di completamento Individuazione degli isolati. Sc. 1:5.000;
- Tav. 6.5 Zone residenziali di nuovo insediamento: Individuazione dei comparti d'intervento. Sc. 1:2.000; – luglio 2008 -;
- Tav. 6.6 Dimensionamento degli standard urbanistici: Attrezzature esistenti. Sc. 1:5.000; novembre 2007
- Tav. 6.7 Dimensionamento degli standard urbanistici: Individuazione delle attrezzature di Piano. Sc. 1:5.000; novembre 2007
- Tav. 6.8 Verifica del dimensionamento residenziale del piano – Verifica del dimensionamento degli standard urbanistici; novembre 2007
- Tav. 7.1a Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Territoriali Estesi. Sc.
   1:5.000; luglio 2008 -;
- Tav. 7.1b Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Territoriali Estesi. Sc.
   1:5.000; luglio 2008 -;
- Tav. 7.2a Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica.
   Sc. 1:5.000; luglio 2008 -;
- Tav. 7.2b Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrologica. Sc. 1:5.000; luglio 2008 -;
- Tav. 7.3a Tutela paesaggistico- ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti Storicoculturali, Botanico-Vegetazionali. Sc.
  1:5.000; luglio 2008 -;

- Tav. 7.3b Tutela paesaggistico-ambientale –
   Ambiti Distinti: Componenti Storico-culturali, Botanico-Vegetazionali. Sc.
   1:5.000. luglio 2008 -;
- Note illustrative luglio 2008 -;
- Adeguamenti normativi- agosto 2008 -;
  - Tav. 6.1 bis Zonizzazione fogli 1 agosto 2008-:
  - Tav 6.2 bis Zonizzazione fogli 1 e 2 agosto 2008 -:
  - Tav. 6.5 bis Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento agosto 2008;
  - Tav. 7.1a bis Ambiti territoriali estesi. agosto 2008:
  - Tav. 7.1 b bis Ambiti territoriali estesi. agosto 2008;
  - Tav. 7.2a bis agosto 2008;
  - Tav. 7.2b bis Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica; agosto 2008
  - Tav. 7.3a bis agosto 2008;
  - Tav. 7.3b bis Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale agosto 2008;
  - Tav. 6.5 bis Zone residenziali di nuovo insediamento. Individuazione dei comparti d'intervento; agosto 2008;
  - Tav. 7.1a bis agosto 2008;
  - Tav. 7.1b bis Ambiti territoriali estesi.; agosto 2008;
  - Tav. 7.2a bis agosto 2008;
  - Tav. 7.2b bis Ambiti Distinti: Componenti della struttura Geo-Morfo-Idrogeologica agosto 2008;
  - Tav. 7.3a bis agosto 2008;
  - Tav. 7.3b bis Ambiti distinti: Componenti storico culturali, Componenti Botanico Vegetazionale agosto 2008;
  - Elaborati di cui alla relazione Geologica allegata alla deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 6 luglio 2006:
    - Relazione marzo 2006 a firma del Geologo G. Selleri;
  - Tav. 1 Carta geologica e sezione geologica a firma del Geologo G. Selleri; - marzo 2006
  - Tav. 2 Carta Geomorfologia a firma del Geologo G. Selleri; - marzo 2006

- Tav. 3 Assetto idrostrutturale e isofreatiche della falda profonda- a firma del Geologo G. Selleri - marzo 2006
- Tav. 4 Vulnerabilità dell'acquifero profondo
   a firma del Geologo G. Selleri marzo 2006
- Tav.- 5 Caratteri litotecnici a firma del Geologo G. Selleri marzo 2006.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d). Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

# LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore; Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente di Settore.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- Di attestare, ai sensi dell'art. 11 commi 9 e 10 della L.R. 20/01, per le motivazioni e nei termini e nei contenuti esplicitati nella relazione sopra riportata, la compatibilità del PUG del Comune di Sternatia al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con deliberazione G.R. n. 1748 del 15.12.200 nonché alle disposizioni dell'art. 9 della l.r. n. 20/01;
- Di demandare al competente Servizio Urbanistica Regionale la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sternatia (Le) per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Dott. Romano Donno Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola





# **DELLA REGIONE PUGLIA**

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: http://www.regione.puglia.it

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Antonio Dell'Era